UNI_FG - Prot. n. 0064409 - II/6 del 04/11/2026 - Delibera Senato Accademico n. 308/2026

Università di Foggia
Scienze Sociali

PIANO STRATEGICO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI 2026-2028

Rif. MODELLO DI ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023
Punto di Attenzione: E.DIP.1 - Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

Università di Foggia
Scienze Sociali

QUADRO A – STRUTTURA DEL DIPARTIMENTO

A.1 – Descrizione del Dipartimento

Il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Foggia (DISS), costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2023 in coerenza con gli indirizzi del Piano strategico di Ateneo, è un Dipartimento di area economica caratterizzato da una forte vocazione interdisciplinare.
Il DISS nasce dall'esigenza di creare uno spazio unitario di confronto e di approfondimento sui temi di matrice economica, aziendale, giuridica, sociologica, psicopedagogica, storica e antropologica. Esso promuove e coordina le attività di didattica, ricerca e Terza Missione nelle aree che pongono al centro lo studio dell'individuo e della società, delle teorie dell'azione, dei gruppi sociali e delle organizzazioni.
Il Dipartimento riunisce gruppi di ricerca riconducibili a sei macro aree scientifico-disciplinari — economica, aziendale, giuridica, storico-sociologica, psicopedagogica e antropologica — e conta attualmente 45 docenti, così distribuiti tra le diverse aree scientifiche:

- 2 docenti nell'Area 07 – Scienze Agrarie e Veterinarie;
- 1 docente nell'Area 10 – Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche;
- 6 docenti nell'Area 11 – Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche;
- 12 docenti nell'Area 12 – Scienze Giuridiche;
- 19 docenti nell'Area 13 – Scienze Economiche e Statistiche;
- 5 docenti nell'Area 14 – Scienze Politiche e Sociali.

Al Dipartimento afferiscono, inoltre, i dottorandi dei corsi di dottorato in "Scienze Economiche" e in "Scienze Economiche e Sociali". In particolare, il XXXVIII Ciclo comprende: 10 dottorandi, il XXXIX Ciclo: 4 dottorandi, il XL Ciclo: 8 dottorandi; il XLI Ciclo: 6 dottorandi.
Le attività del DISS sono supportate da 14 unità di personale tecnico-amministrativo (PTA), condivise con il Dipartimento di Economia e impegnate nei settori dell'amministrazione, della contabilità, della ricerca, dell'alta formazione e dei processi di assicurazione della qualità.
Sul piano della didattica, il Dipartimento valorizza tutti i settori scientifico-disciplinari che ne definiscono l'identità e promuove proficue sinergie con gli altri Dipartimenti dell'Ateneo. Le linee programmatiche relative alla didattica, alla ricerca e alla Terza Missione sono elaborate attraverso un confronto costante con gli *stakeholder*, nella prospettiva di concorrere al raggiungimento degli obiettivi strategici del Dipartimento e dell'Università di Foggia.
L'offerta formativa risponde alla domanda di conoscenze e competenze proveniente dalle imprese pubbliche e private, dalle istituzioni, dagli enti e dalle organizzazioni del Terzo Settore che operano nel contesto economico, politico e sociale provinciale, regionale e nazionale. Il dialogo continuativo con gli *stakeholder* consente di aggiornare i percorsi esistenti e di progettare nuovi corsi di studio coerenti con l'evoluzione del mercato del lavoro e con le linee strategiche dell'Ateneo. Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo di conoscenze specialistiche e di competenze trasversali, nonché alla capacità di intercettare nuove opportunità di ricerca e di innovazione.
Il DISS promuove altresì iniziative volte a rendere più efficaci i processi di insegnamento e di apprendimento, anche mediante l'impiego di metodologie didattiche innovative e degli strumenti di e-learning. La sua offerta comprende corsi di formazione e master di primo e di secondo livello, destinati a fornire strumenti teorici e operativi per comprendere e affrontare le emergenti problematiche della sostenibilità sociale e ambientale e, più in generale, le principali questioni di natura economica, manageriale, sociale e giuridica.
Un ulteriore obiettivo strategico è rappresentato dall'internazionalizzazione. Il Dipartimento intende

intensificare la mobilità degli studenti e dei docenti attraverso la stipulazione di accordi bilaterali e di cooperazione con università straniere, il potenziamento dei servizi di accoglienza e l'adozione di misure capaci di incentivare gli studenti in uscita a conseguire un numero crescente di crediti formativi durante i periodi di studio all'estero.
Nell'ambito della ricerca, l'identità del DISS si fonda sull'inter-disciplinarietà e, in particolare, sull'integrazione tra prospettive economiche, aziendali, matematico-statistiche, giuridiche, sociologiche, storiche, psicopedagogiche e antropologiche. Tale impostazione consente di superare i limiti delle tradizionali analisi mono-disciplinari e di offrire una lettura più completa, innovativa e trasversale dei fenomeni sociali ed economici e delle loro reciproche interconnessioni.
Il Dipartimento dispone, inoltre, delle competenze economiche, manageriali e giuridiche necessarie per sostenere la creazione di *spin-off*, il deposito di brevetti e l'erogazione di servizi di incubazione d'impresa, dalla definizione del modello di business alla redazione del *business plan*. A queste attività si affiancano iniziative di trasferimento delle conoscenze rivolte agli attori del sistema economico e sociale e, più ampiamente, all'intera filiera del benessere.
Il DISS ha già sviluppato numerose collaborazioni con imprese manifatturiere e tecnologiche del territorio, coinvolte in attività didattiche e in progetti di ricerca. Rilevante è anche la collaborazione con l'Area Terza Missione dell'Ateneo per le iniziative di brevettazione e per la costituzione di spin-off. A essa si aggiunge il rapporto costante con gli Ordini professionali provinciali e regionali, finalizzato alla progettazione di percorsi di formazione continua, obbligatoria e altamente specialistica, dedicati alle tematiche giuridiche e manageriali connesse alle diverse fasi del ciclo di vita delle imprese e alle trasformazioni del contesto socioeconomico regionale e nazionale.

Competenze, struttura e organizzazione interna
Le principali competenze del Dipartimento si sviluppano lungo tre direttrici strettamente integrate: didattica, ricerca e Terza Missione. In tali ambiti, il DISS programma, promuove e coordina le attività dei diversi settori scientifico-disciplinari (SSD), favorendo il confronto tra competenze economiche, aziendali, giuridiche, sociologiche, storiche, psicopedagogiche e antropologiche. Questa composizione multidisciplinare consente al Dipartimento di analizzare i fenomeni economici e sociali nella loro complessità, tenendo conto tanto delle dinamiche dei mercati e delle organizzazioni quanto dei profili normativi, istituzionali, culturali ed educativi.
In ambito didattico, il Dipartimento cura la progettazione, l'organizzazione e il monitoraggio dei corsi di studio, dei corsi di dottorato, dei master e delle altre attività di formazione e alta formazione. Particolare attenzione è riservata all'aggiornamento dell'offerta formativa, all'innovazione delle metodologie di insegnamento, all'orientamento e al tutorato, all'internazionalizzazione e al raccordo tra formazione universitaria e mercato del lavoro.
Sul piano della ricerca, il DISS promuove progetti interdisciplinari, sostiene la partecipazione a bandi competitivi nazionali ed europei e favorisce la collaborazione con altri atenei, enti di ricerca, istituzioni e soggetti pubblici e privati. La pluralità delle competenze presenti permette di sviluppare attività di studio e di ricerca sui processi economici e aziendali, sulle trasformazioni sociali, sui sistemi giuridici e istituzionali, sulle dinamiche educative e formative e sui fattori storici e culturali che incidono sullo sviluppo delle comunità e dei territori.
Nell'ambito della Terza Missione, il Dipartimento opera come punto di raccordo tra Università e società, mettendo le proprie conoscenze a disposizione di imprese, pubbliche amministrazioni, ordini professionali, organizzazioni del Terzo settore e comunità locale. Rientrano in tale ambito le attività di formazione continua, divulgazione scientifica, public engagement, trasferimento delle conoscenze, supporto alla creazione

d'impresa, progettazione di spin-off e valorizzazione dei risultati della ricerca.
La struttura interna riflette la natura multidisciplinare del DISS. La componente accademica è costituita da professori e ricercatori appartenenti a sei macro-aree scientifico-disciplinari — aziendale, economica, giuridica, psicopedagogica e antropologica, storico-sociologica — cui si affiancano i dottorandi impegnati nei percorsi di formazione e ricerca avanzata. Tale articolazione favorisce la costituzione di gruppi di ricerca trasversali e la realizzazione di iniziative comuni, pur nel rispetto delle specificità metodologiche e scientifiche delle singole aree.
Il funzionamento del Dipartimento è assicurato dai suoi organi di governo e dalle strutture collegiali previste dalla normativa universitaria e dai regolamenti di Ateneo. La programmazione e l'attuazione delle attività si avvalgono, inoltre, del contributo di commissioni, gruppi di lavoro e delegati incaricati di seguire specifici ambiti, quali la didattica, la ricerca, la Terza Missione, l'internazionalizzazione, l'orientamento, l'assicurazione della qualità, l'inclusione e i rapporti con il territorio. Questa organizzazione consente di distribuire le responsabilità, valorizzare le competenze interne e assicurare un coordinamento costante tra le diverse aree di intervento.
A supporto della componente accademica opera il personale tecnico-amministrativo, condiviso con il Dipartimento di Economia e organizzato nei settori dell'amministrazione, della contabilità, della didattica, della ricerca, dell'alta formazione e dei processi di assicurazione della qualità. L'integrazione tra personale docente, ricercatori, dottorandi e personale tecnico-amministrativo costituisce un elemento essenziale per garantire l'efficienza della struttura, la corretta gestione delle attività e il perseguimento degli obiettivi strategici.
Nel suo complesso, il modello organizzativo del DISS è improntato alla collegialità, alla cooperazione interdisciplinare e al dialogo con gli *stakeholder*. La struttura interna è quindi funzionale non soltanto alla gestione delle attività ordinarie, ma anche alla capacità del Dipartimento di interpretare i cambiamenti della società, individuare nuovi fabbisogni formativi e contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Risorse e competenze disponibili alla data dell'11 ottobre 2026 (Aspetto da considerare E.DIP.1.1)

Codice Area CUN e denominazione	PO	PA	RTI	RTT	RTDA	Contratti di ricerca	Dottorandi	Specializz.	P.T.A.Sc.	Totale
Area 06 – Scienze Mediche							1			
Area 07 - Scienze Agrarie e Veterinarie	1	1								
Area 10 - Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche		1								
Area 11 - Scienze	2	3			1		1			

Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche										
Area 12 - Scienze Giuridiche	6	4		2		1	5			
Area 13 - Scienze Economiche e Statistiche	8	8	2	1			20			
Area 14 - Scienze Politiche e Sociali	1	3		1			1			
TOTALE	**18**	**20**	**2**	**4**	**1**	**1**	**28**			

Stato dell'arte su attrezzature per la didattica e la ricerca

Il Dipartimento dispone di attrezzature e infrastrutture idonee a supportare sia la didattica tradizionale sia l'impiego di metodologie innovative. Le aule sono dotate di strumenti informatici e multimediali funzionali allo svolgimento delle lezioni, mentre la piattaforma *e-learning* di Ateneo consente l'erogazione di attività formative a distanza o in modalità blended, la condivisione dei materiali didattici e una più agevole interazione con gli studenti.

Le attività didattiche possono inoltre avvalersi di postazioni informatiche e di *software* destinati alle esercitazioni, all'analisi dei dati e alla simulazione di situazioni operative. Particolarmente rilevanti sono gli strumenti utilizzati nell'ambito degli insegnamenti economico-aziendali e manageriali, tra cui sistemi ERP, anche attraverso applicativi SAP, programmi di *business simulation* e soluzioni dedicate al *business planning* e al *project management*. Tali dotazioni permettono agli studenti di applicare concretamente le conoscenze teoriche, sperimentando la progettazione e la gestione dei processi aziendali, l'analisi dei costi, la formulazione di previsioni economico-finanziarie e la pianificazione di progetti complessi.

Il Dipartimento dispone, inoltre, di strutture e di risorse di sostegno alla didattica e alla ricerca, in particolare di una Biblioteca di Area Giuridica, sita nel plesso di Largo Papa Giovanni Papa II (in Foggia), una Biblioteca di Area Economica, sita nel plesso di Via Marina Mazzei (in Foggia) e una Biblioteca di Area Umanistica, sita in via Arpi, 176 (in Foggia).

La Biblioteca di Area Giuridica afferisce ai Dipartimenti di Area Giuridica ed Economico-Sociale ed è specializzata nelle discipline giuridiche e storico-sociali. La struttura, priva di barriere architettoniche, dispone della Sala Lettura "Nicola Minervini" con 72 posti a sedere (di cui 2 per utenti diversamente abili) e di un'emeroteca con 12 posti a sedere, per un totale di 84 posti a sedere. Sono disponibili 4 postazioni PC per gli utenti (per consultazione cataloghi e banche dati). *Wi-fi* gratuito per gli utenti istituzionali, previa registrazione presso gli uffici preposti di Dipartimento e dell'amministrazione centrale. È disponibile anche una Sala studio (mq. 71,70) nei pressi dell'uscita della biblioteca sul lato Piazza Italia, con 62 posti a sedere e apertura al pubblico con orario continuato: dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 21:00 e il sabato dalle 7:30 alle 14:00, per un totale di n. 74 h./sett. Nel periodo estivo (fine luglio – fine agosto) è in vigore una chiusura anticipata secondo le indicazioni degli orari della struttura comunicati dai Dipartimenti di area economica e

giuridica. Dal mese di ottobre 2021, al fine di rendere la sala accessibile in sicurezza ed anche per permettere la collocazione di nuovi arredi, è stata variata la distanza fra i tavoli e la loro posizione. Di conseguenza l'attuale capienza della Sala Studio è di 36 posti.
La Biblioteca di Area Economica, recentemente inaugurata, dispone di circa 13.000 volumi, liberamente accessibili dagli utenti, e postazioni per la consultazione delle numerose banche dati del Sistema, anche con dispositivi propri collegabili attraverso i tavoli da lettura attrezzati e l'impianto *wi-fi*. La Biblioteca dispone, inoltre, di attrezzature per ipovedenti e non vedenti per consentire agli utenti con disabilità visive e problemi di lettura a video di accedere alle risorse elettroniche (banche dati, Catalogo *On Line*) del Sistema Bibliotecario di Ateneo.
Il Dipartimento può contare anche sulla ricca Biblioteca di Area Umanistica, che dispone di un patrimonio librario di oltre 40.000 volumi, in costante e progressivo incremento, e di circa 190 titoli di periodici correnti. La biblioteca, inoltre, dispone di una collezione di libri antichi e di pregio e di 9 fondi librari, acquisiti per lascito o donazione. La struttura, priva di barriere architettoniche, dispone di una sala lettura a scaffale aperto con 48 posti a sedere, di cui 2 riservati ai diversamente abili; nell'attigua sala riviste, con 10 posti a sedere, sono disponibili, in pronta consultazione, le annate più recenti dei periodici in abbonamento. In sala lettura è possibile fruire, previa registrazione al servizio presso gli informatici di Dipartimento, della connessione Wi-Fi ad Internet. Sono inoltre aperte al pubblico, in orario antimeridiano (h.10-13), le sale specialistiche "ex-Discum", con 8 posti a sedere, ed "ex-Ditra", dotata di 6 posti lettura e di una postazione con PC dedicata ai lettori non vedenti o ipovedenti. La sala studio "Fondo Scarabello", dislocata nei pressi della segreteria studenti, infine, è aperta secondo gli orari di apertura del Dipartimento e offre ulteriori 12 posti per studio e lettura.
Il Dipartimento dispone, in ultimo, di una rete di laboratori e osservatori che supportano le attività di ricerca, didattica e Terza Missione. Queste strutture concorrono a integrare la didattica con esercitazioni, simulazioni, attività seminariali ed esperienze di ricerca applicata, favorendo l'acquisizione di competenze operative e trasversali. Nel complesso, le attrezzature disponibili consentono di affiancare alle lezioni frontali modalità di apprendimento più partecipative e laboratoriali, rafforzando il collegamento tra formazione teorica, applicazione pratica e ricerca. In prospettiva, sarà tuttavia necessario potenziare ulteriormente le dotazioni esistenti, procedendo all'elettrificazione dei banchi nelle aule di lezione, così da consentire agli studenti l'utilizzo continuativo dei propri dispositivi elettronici durante le attività didattiche. Sarà inoltre opportuno programmare l'acquisto di personal computer da mettere a disposizione dei dottorandi, garantendo loro strumenti adeguati ai fini dello svolgimento delle attività di studio, ricerca, elaborazione dei dati e partecipazione a iniziative formative anche a distanza. Tali interventi contribuiranno a migliorare la funzionalità degli spazi e a rendere le infrastrutture del Dipartimento maggiormente rispondenti alle esigenze della didattica e della ricerca contemporanee.
Alla data di approvazione del presente Piano risultano formalmente costituiti o riconosciuti dal Dipartimento i seguenti presidi scientifici:

- *Gender Equity and Sustainability International Research Network GenES* IRN: piattaforma permanente, intersezionale e transdisciplinare dedicata a genere, equità sociale e transizione ecologica, con attività di ricerca internazionale, formazione, *Public Engagement* e collaborazione con enti pubblici, centri antiviolenza, terzo settore e organizzazioni non governative.
- *Osservatorio per la Legalità*: presidio per la ricerca, la formazione e la diffusione della cultura della legalità, il monitoraggio dei fenomeni di illegalità e corruzione e la collaborazione tra istituzioni, università, imprese e società civile.

- *UniFG Force Inn Lab Finance for Climate Environment and Social Innovation*: laboratorio dedicato alla finanza strutturata, sostenibile e a impatto, alla valutazione dei rischi ESG e climatici, all'assistenza tecnico-giuridica ed economico-finanziaria, alla produzione di position paper e all'educazione finanziaria.
- *Osservatorio Laboratorio sulla Responsabilità Sociale d'Impresa - CSR Lab*: laboratorio orientato allo studio e alla diffusione di modelli di *governance* responsabile, sostenibilità dei modelli di business, adeguati assetti organizzativi e partenariati pubblico-privati.
- *Laboratorio d'Impresa*: struttura per la sperimentazione didattica, la *business simulation*, l'analisi e reingegnerizzazione dei processi, il *business planning* e la ricerca sui temi emergenti dell'economia e gestione delle imprese.
- *Laboratory of Economic Environmental and Regional Sciences - LEEReS*: laboratorio per l'analisi del territorio e delle trasformazioni socio-economiche e ambientali, la modellizzazione applicata e il supporto alla definizione di politiche pubbliche locali sostenibili.
- *Osservatorio Turistico dell'Economia Ambientale e dei Beni culturali*: osservatorio per il monitoraggio dei fenomeni turistici, la valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e culturale e il supporto agli operatori pubblici e privati.
- *Laboratorio Etnografico*: supporto alla ricerca antropologica su migrazioni, conflitti, relazioni interetniche e antropologia giuridica, nonché alla divulgazione, alla ricerca applicata e alla collaborazione con enti e associazioni del territorio.

Il Dipartimento monitora periodicamente l'operatività dei presidi scientifici, formalmente costituiti o riconosciuti, rilevandone le attività, i progetti, le collaborazioni e i risultati. Gli esiti del monitoraggio concorrono alla programmazione delle attività di ricerca, didattica, Terza Missione e internazionalizzazione del DISS.

QUADRO B - STATO DELL'ARTE DEL DIPARTIMENTO

(AdC E.DIP.1.1)

B.1 – Definizione del contesto di riferimento

Il Dipartimento di Scienze Sociali (DISS) opera in una provincia segnata da divari nel reddito, nel lavoro e nell'accesso ai servizi, ma anche da risorse produttive, ambientali e associative che rendono possibili percorsi di sviluppo. La Capitanata non costituisce un contesto uniforme: Foggia e gli altri centri urbani, il Tavoliere agricolo, il Gargano e i Monti Dauni presentano bisogni e opportunità differenti. Per questo l'analisi muove dai dati provinciali, colloca le trasformazioni nella cornice pugliese e individua i problemi sui quali le competenze economiche, aziendali, giuridiche, storico-sociologiche, psicopedagogiche e antropologiche del DiSS possono produrre conoscenza e interventi verificabili [Istat, Il benessere equo e sostenibile dei territori, «BesT Puglia 2025»].

Nel Rapporto BesT Puglia 2025, l'ISTAT colloca la provincia di Foggia in una posizione di svantaggio rispetto alla media italiana per 42 dei 60 indicatori esaminati e in vantaggio per 14. Il dato non equivale a un giudizio indistinto su ogni ambito: la provincia presenta anche risultati relativamente favorevoli su alcuni indicatori ambientali. Segnala piuttosto la compresenza di debolezze economiche e sociali che le medie regionali possono attenuare. Nel 2022, il reddito disponibile equivalente mediano dei residenti in famiglia era di 13.900 euro, contro 15.300 in Puglia e 18.600 in Italia; nel 2023, le giornate retribuite dei dipendenti assicurati all'INPS rappresentavano il 68,4% di quelle teoricamente lavorabili, il valore più basso fra le province pugliesi. Si tratta di misure riferite ad anni e universi statistici diversi, da leggere come indizi convergenti della fragilità del reddito e della continuità lavorativa, non come una serie omogenea [Istat, Il benessere equo e sostenibile dei territori, «BesT Puglia 2025»].

Alla scala sub-provinciale emergono differenze decisive. Nel Tavoliere, l'agricoltura intensiva e le filiere agroalimentari convivono con esigenze di organizzazione del lavoro, accesso ai diritti e gestione sostenibile delle risorse. Il Gargano combina economie turistiche, servizi e patrimoni ambientali con forti oscillazioni stagionali e difficoltà di collegamento tra costa ed entroterra. Nei Monti Dauni, la dispersione insediativa, l'invecchiamento e la distanza dai poli dei servizi incidono sulla continuità della scuola, della cura e della mobilità. Nei centri urbani, le opportunità formative e amministrative si concentrano, ma coesistono con disuguaglianze tra quartieri e gruppi sociali. Una stessa politica, applicata indistintamente, difficilmente produrrà effetti equivalenti in questi contesti [Agenzia per la coesione territoriale, «Elenco delle aree interne» (Monti Dauni e Gargano)].

Struttura produttiva, lavoro e capitale umano

La provincia conserva un forte legame con l'agricoltura e l'agroindustria, affiancate da commercio, servizi, turismo e piccole attività imprenditoriali. Secondo la Camera di commercio di Foggia, a fine 2025, risultavano 69.587 imprese registrate, delle quali 62.252 attive; le esportazioni provinciali, pari a circa 670 milioni di euro, erano cresciute del 12,45% nell'anno, con un peso rilevante delle produzioni agricole e agroalimentari. Questi segnali non cancellano la limitata diversificazione produttiva, la vulnerabilità alla stagionalità e la necessità di migliorare capacità organizzative e accesso ai mercati. La crescita delle società di capitale convive, inoltre, con il peso delle ditte individuali [Camera di commercio di Foggia, PIAO 2026–2028, sezione «L'economia» (dati 2025)].

Il Piano Strategico di Ateneo (PSA) richiama le possibilità offerte dalle tecnologie digitali, dalle imprese

innovative, dalla transizione energetica e dalle nuove filiere. La prospettiva è pertinente se tradotta alla scala della Capitanata: occorre chiedersi quali imprese possano innovare, quali lavoratori possano acquisire le competenze necessarie, quali servizi pubblici e infrastrutture rendano accessibili i benefici e dove si distribuiscano i costi sociali e ambientali. Il numero regionale di *startup*, da solo, non descrive l'ecosistema foggiano; neppure una crescita dell'ICT regionale dimostra automaticamente la capacità di assorbimento del mercato del lavoro locale. In questo contesto territoriale, il contributo del DISS declinato nei suoi Corsi di Laurea Triennale e Magistrale riguarda, tra l'altro, l'analisi dei fabbisogni professionali, la formazione manageriale, il trasferimento di conoscenze alle piccole imprese e la valutazione sociale delle innovazioni [Camera di commercio di Foggia, PIAO 2026–2028, sezione «L'economia» (dati 2025)].
Le disuguaglianze educative limitano la possibilità di partecipare a queste trasformazioni. Nel 2024, in Puglia, il 56,9% delle persone fra 25 e 64 anni aveva già conseguito almeno un diploma, contro il 66,7% nazionale; tra i 25 e i 39 anni il 24,6% aveva un titolo terziario, contro il 30,9% nazionale. La quota regionale di giovani che non studiano e non lavorano era del 21,4%. Sono dati regionali, che non vanno attribuiti alla sola provincia; il profilo foggiano richiede osservazioni disaggregate sulle traiettorie scolastiche, l'accesso all'università e i passaggi verso il lavoro. Orientamento, tirocini, formazione continua e competenze digitali risultano più efficaci se collegati alle condizioni materiali degli studenti, alla mobilità e alle opportunità realmente disponibili [Istat, Il benessere equo e sostenibile dei territori, «BesT Puglia 2025»].

Accesso ai servizi, vulnerabilità e migrazioni
La distanza dai servizi assume forme diverse: può essere geografica nelle aree interne, economica nelle famiglie a basso reddito, organizzativa per chi incontra orari, procedure o barriere linguistiche difficili da superare. La scuola, i servizi sociali, la salute territoriale e i luoghi di aggregazione compongono una rete di protezione che richiede continuità, coordinamento fra enti e conoscenza dei bisogni. Nel 2024, soltanto il 33,5% delle scuole foggiane considerate dall'indicatore Istat risultava accessibile, contro il 43,2% della Puglia e il 40,5% nazionale.
I flussi migratori sono parte della struttura sociale ed economica locale, in particolare nelle campagne, e non un fenomeno separato dal mercato del lavoro. Condizioni contrattuali, alloggio, trasporto, mediazione linguistica e accesso ai servizi devono essere esaminati insieme, distinguendo tra lavoro regolare e situazioni di sfruttamento. La Regione Puglia indica esplicitamente assistenza sociosanitaria, formazione linguistica, orientamento al lavoro, contrasto allo sfruttamento e accoglienza abitativa come ambiti integrati delle proprie politiche. Per il DISS, si apre uno spazio di ricerca sul funzionamento concreto dei diritti, sulle relazioni fra istituzioni e persone migranti e sull'efficacia dei dispositivi di presa in carico, anche attraverso indagini qualitative e valutazioni di impatto.

Legalità, fiducia e capacità istituzionale
La presenza di criminalità organizzata e i rischi di infiltrazione nell'economia e negli appalti pubblici costituiscono una dimensione del contesto che richiede analisi specifiche. La Prefettura di Foggia ha richiamato l'attenzione sulla prevenzione delle infiltrazioni nei settori dell'attività amministrativa, anche in relazione agli investimenti pubblici. Non è corretto dedurre l'intensità di questi fenomeni da un solo indicatore generale dei reati denunciati: nel BesT 2025, Foggia registra la più elevata percezione del rischio di criminalità fra le province pugliesi, pari al 33,1%, mentre alcuni indicatori delle denunce di reati predatori risultano relativamente favorevoli alla Puglia.
La questione investe la fiducia nelle istituzioni, la trasparenza delle decisioni, la possibilità delle imprese di

operare in condizioni eque e la partecipazione delle comunità alla definizione delle priorità pubbliche. Il DiSS può concorrere con competenze giuridiche, economiche, sociologiche e antropologiche allo studio delle economie legali e illegali, dei meccanismi di pressione sulle attività produttive e delle pratiche amministrative, senza sovrapporre un giudizio stigmatizzante all'intero territorio. La valutazione delle politiche di legalità richiede, del resto, indicatori pertinenti e ascolto dei soggetti direttamente coinvolti [Prefettura di Foggia, «Foggia, patto per la legalità» (2025)].

Patrimonio, territorio e transizioni

Il patrimonio storico, culturale e paesaggistico della Capitanata e la forza attrattiva di alcune località garganiche offrono opportunità per il turismo, l'impresa culturale e l'economia di prossimità. Il loro valore sociale dipende tuttavia dall'accessibilità, dalla qualità del lavoro, dalla capacità di collegare i centri minori ai servizi e dalla distribuzione dei benefici tra residenti e operatori. La concentrazione stagionale dei flussi limita l'effetto di una strategia fondata sulla sola promozione turistica. L'approccio delle scienze sociali consente di studiare la *governance* delle destinazioni, le forme di impresa cooperativa e il coinvolgimento delle comunità, in raccordo con le competenze storico-artistiche e linguistiche presenti nell'Ateneo.

Anche la transizione energetica richiede una lettura territoriale. Nel 2023, il rapporto tra elettricità prodotta da fonti rinnovabili e consumi elettrici era particolarmente elevato nella provincia di Foggia, secondo la misura BesT; il dato segnala una rilevante capacità produttiva, ma non prova di per sé benefici economici diffusi per i residenti. Localizzazione degli impianti, uso del suolo, redistribuzione dei vantaggi e accettabilità delle scelte sono questioni economiche, giuridiche e sociali che richiedono procedure pubbliche trasparenti e analisi empiriche.

Implicazioni per il Dipartimento

Il profilo del DISS permette di collegare problemi che spesso vengono affrontati separatamente: debolezza del reddito e innovazione d'impresa; dispersione territoriale e accesso ai servizi; migrazioni e organizzazione del lavoro; sicurezza percepita e qualità della *governance*; transizione ambientale e giustizia distributiva. L'offerta formativa contempla, fra gli altri, percorsi in economia e management, comunicazione, servizi sociali, sviluppo e innovazione sociale e imprenditorialità. Le strutture di ricerca dipartimentali comprendono laboratori dedicati all'impresa, alla *corporate social responsibility*, alla finanza sostenibile, all'analisi economica e territoriale e all'etnografia. Sono risorse pertinenti per sviluppare ricerca applicata, formazione e collaborazione con enti pubblici, imprese, istituzioni scolastiche e Terzo Settore.

Una priorità trasversale consiste nel costruire basi conoscitive disaggregate per area e per gruppo sociale, evitando di usare la media pugliese come sostituto del dato foggiano. Muovendo da ciò, il Dipartimento può contribuire alla progettazione e alla valutazione di interventi su competenze e occupazione, inclusione e servizi, innovazione responsabile e integrità amministrativa. Tirocini e laboratori territoriali permettono di verificare le ipotesi con gli attori locali; indicatori di accesso, continuità, qualità del lavoro e risultati sociali consentono di misurare gli effetti nel tempo. Il valore aggiunto del DISS, pertanto, risiede nella capacità di tenere insieme analisi dei processi economici e comprensione delle relazioni sociali che ne determinano gli esiti.

B.2 - Analisi SWOT

Indicazione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi, mettendo in evidenza gli elementi emersi dalle SMA e dai Rapporti di riesame ciclici dei Corsi di Studio, dalle relazioni delle CPDS e del NdV e del PQA,

nei riesami annuali finalizzati alla redazione delle SUA-RD, SUA-TM, dai risultati della VQR e delle valutazioni degli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, dal monitoraggio dei Corsi di Dottorato.
Analisi SWOT della didattica, condotta sulla base delle risultanze delle **Relazioni Annuali della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS)**

PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
• Incremento dei punti organico ricevuti dal MUR rispetto al triennio precedente • Incremento del fondo per le premialità rispetto al triennio precedente • Approvazione del Progetto Benessere (Pro.be) per la Comunità accademica • Formazione offerta al personale tecnico-amministrativo (PRO3) • Incremento dell'organico (corpo docente e personale tecnico amministrativo) • Incremento consistente del numero dei Corsi di Dottorato accreditati, coerenti con le tematiche di ricerca d'Ateneo e dei Dipartimenti, e del numero dei dottorandi • Indicatori di bilancio relativi alle "Spese per il personale", "Spese per l'indebitamento" e la "Sostenibilità economica e finanziaria" molto performanti rispetto alle soglie "di guardia" raccomandate dal D. Lgs. n. 49 del 2012 • Livello medio della contribuzione studentesca inferiore a quella nazionale e a quella degli Atenei del Sud (ANS) • Incremento consistente dell'FFO nel triennio 2023-2025 (MUR) • Presenza sui principali ranking universitari: THE e QS • Nelle due ultime tornate sulla valutazione della qualità della ricerca (VQR), due dipartimenti, ovvero "Medicina Clinica e Sperimentale" (2018-2022) e "Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria" (2023-2027), sono stati riconosciuti come "Dipartimenti di eccellenza" dal MUR • Valutazione dei laureandi sulle competenze acquisite e sulla spendibilità delle stesse in	• Contenute entrate di bilancio per contribuzione studentesca con un livello medio inferiore a quello nazionale e degli Atenei del Sud (ANS) • Inattività della rete *Alumni* • Limitata capacità di attrarre fondi di ricerca su bandi competitivi europei, nazionali e regionali • Carenza di spazi da destinare alle attività didattiche, agli studenti, ai docenti, ai laboratori e al personale tecnico-amministrativo • Carenza di personale tecnico amministrativo e di CEL in alcune aree dell'amministrazione • Mancanza di una piena rappresentatività dei Dipartimenti negli organi accademici • Controllo di gestione non ancora pienamente implementato • Processi di riesame dell'effetto delle politiche di Ateneo e Dipartimentali non pienamente implementati • Cultura dell'assicurazione della qualità non perfettamente integrata • Scarsa presenza di docenti e ricercatori di Università straniere • Scarsa attrattività internazionale dei Dottorati accreditati • Scarsa attrattività internazionale per gli studenti • Presenza ridotta di corsi di studio in inglese

ambito lavorativo estremamente soddisfacente (AlmaLaurea) • Incremento consistente delle immatricolazioni nel triennio 2023-2025 grazie alle politiche adottate sull'offerta formativa	
OPPORTUNITÀ	**VINCOLI/MINACCE**
• Acquisizione della "ex Caserma Miale", ovvero di un immobile di elevate dimensioni • Potenzialità dei servizi offerti dal Teaching Learning Center di Ateneo denominato Centro Formazione della Docenza, Sezione *Faculty Development* • Potenzialità dei servizi di orientamento, tutorato e placement offerte dal Career Development Center di Ateneo • I cambiamenti tecnologici, sociali e produttivi che si ripercuotono sulle esigenze formative offrendo all'Ateneo la possibilità di introdurre e sperimentare nuove metodologie didattiche • Realizzazione di importanti interventi edilizi nell'Ateneo e possibilità di risolvere molte criticità strutturali e di dare un'organizzazione più moderna e razionale degli spazi per la didattica, la ricerca e la terza missione • L'autovalutazione ed il percorso di accreditamento della sede, dei corsi e dei dipartimenti universitari, hanno consentito di rendere sempre più efficace il ciclo di miglioramento continuo della qualità della didattica, ricerca e terza missione e di evidenziare le criticità • Transizione digitale • Consolidamento dei rapporti tra l'Università, le istituzioni pubbliche e il contesto sociale, culturale ed economico del territorio in cui opera, confermato dalla stipulazione di accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati • Elevate risorse per la ricerca messe a disposizione a livello europeo e nazionale	• Obbligo di migrazione verso altri Atenei per gli studenti della provincia di Foggia che, avendone le possibilità economiche, intendono proseguire gli studi iscrivendosi a CdS non presenti nell'offerta formativa dell'Università di Foggia • Contesto produttivo provinciale e regionale caratterizzato da una pluralità di imprese di piccole dimensioni che riduce la loro propensione ad innovare e a domandare personale qualificato soprattutto in periodi di crisi • Tassi di occupazione provinciali e regionali inferiori alla media nazionale • Percentuale di studenti della provincia di Foggia appartenenti al quintile socio-economico più basso superiore al 20% • Tasso di dispersione scolastica tra i più alti d'Italia • Reddito medio pro capite della provincia di Foggia nettamente al di sotto della media nazionale • Difficile situazione del contesto sociale, culturale ed economico in cui opera l'Università di Foggia • Crisi energetica • Congiuntura economica negativa

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
• Produzione in crescita: 169 prodotti IRIS (+27% sul 2024) • Qualità: 37,8% dei lavori in riviste Top Journal Percentiles (22,2% nel 2024); 60% in riviste Scopus top 25% • Identità interdisciplinare: 5 linee di ricerca, 31 SSD in 6 aree • 25 seminari nel 2025 (14 nel 2024) • 47 docenti, 25 dottorandi, 16 unità TA con servizi dedicati alla ricerca • *Governance* della qualità strutturata (C.R.A.T., delegati) • Inattivi ridotti da 9 a 5 • Rete di accordi con enti del territorio	• Progetti competitivi: presentati 9→3, finanziati 8→1; fondi 662 mila→155 mila euro • Dipendenza da fondi PNRR (unico progetto 2025: MORE) • Finanziamenti esterni diretti modesti (circa 19 mila euro, un solo importo dichiarato) • Coautori stranieri: 16 su 169 (circa 9,5%; 11,3% nel 2024) • Solo 50 su 169 prodotti su SciVal; 1 *file open access* • Fondi di Ateneo poco tracciati nelle pubblicazioni (0 per bando pubblicazioni, 2 per PRA) • 5 inattivi su 47 (circa 11%); 4 uscite nel 2025
OPPORTUNITÀ (esterne)	**MINACCE (esterne)**
• Bandi europei, PRIN e post-PNRR; gruppo di *project design* • Fondi di Ateneo e regionali (PRA, Young, Open Apulia, bando pubblicazioni, open access, mobilità) ancora poco utilizzati e poco tracciati: margine per un uso più mirato • Temi centrali nelle agende UE e nazionali: transizione energetica, IA, *welfare*, inclusione, migrazioni • Rete territoriale e terza missione: ricerca-azione • Reclutamento e risorse extra FFO, per rafforzare i SSD meno performanti • Dottorato come leva di internazionalizzazione	• Esaurimento dei fondi PNRR • Concorrenza di atenei più grandi sui bandi • Contesto periferico: minore attrattività per docenti, dottorandi e partner • Tessuto imprenditoriale locale con poca capacità di finanziare ricerca • Criteri di valutazione (VQR, AVA3, ASN) che valorizzano visibilità e internazionalizzazione: richiedono di rafforzare questi aspetti in tutte le aree • Risorse di Ateneo limitate (PRA circa 23 mila euro) • Perdita di personale per pensionamenti e trasferimenti

Analisi SWOT della ricerca, condotta sulla base delle risultanze **del monitoraggio dei Corsi di Dottorato.**

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
• Elevata soddisfazione complessiva dei dottorandi • Elevata qualità dell'offerta formativa, particolarmente apprezzata dai dottorandi sia per i contenuti, sia il supporto all'impostazione delle attività di ricerca • Organizzazione amministrativa efficace e tempestiva • Collaborazioni scientifiche inter-universitarie diffuse e consolidate, visto che le reti accademiche rappresentano una risorsa fondamentale, per progetti di ricerca congiunti, confronto metodologico, mobilità e produzione scientifica • Significativo orientamento internazionale • Adeguato equilibrio tra la formazione e le attività di ricerca individuali dei dottorandi • Collaborazioni con le imprese nell'ottica del trasferimento tecnologico	• Modesta conoscenza delle procedure di accessibilità e programmazione della spesa a supporto delle attività di ricerca • Moderata attrattività di dottorandi da altri atenei e da istituzioni universitarie estere • Decrescente finanziamento delle borse da soggetti esterni, privati e pubblici • Contenuta produzione scientifica dei dottorandi nel triennio
OPPORTUNITÀ (esterne)	**MINACCE (esterne)**

• Incremento delle collaborazioni inter-universitarie (come ad es. accordi, co-tutele e percorsi di dottorato congiunti) • Ampliamento e consolidamento delle partnership con imprese, enti pubblici e istituzioni di ricerca • Formazione trasversale a livello di Ateneo tramite l'erogazione di moduli comuni e il coinvolgimento di esperti, interni ed esterni • Potenziamento del reclutamento esterno mediante una promozione mirata dei temi di ricerca e delle opportunità offerte dal percorso di studio del Corso di Dottorato	• Instabilità delle fonti di finanziamento esterne • Esaurimento dei fondi PNRR • Concorrenza di altri Corsi di Dottorato rispetto alla capacità di attrarre candidature da istituzioni universitarie, nazionali e internazionali

B.3 – Potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico

Elaborare i risultati dell'analisi SWOT in termini di potenzialità e riportare le risultanze di incontri con portatori di interesse esterni.

L'analisi SWOT della didattica, della ricerca e dei Corsi di Dottorato restituisce l'immagine di un Dipartimento che ha ampliato la propria produzione scientifica, dispone di un'identità interdisciplinare definita e può contare su una rete di relazioni accademiche e territoriali. Il punto strategico consiste nel convertire queste risorse in risultati più stabili: progetti finanziati, collaborazioni scientifiche internazionali, formazione dottorale attrattiva e conoscenze utilizzabili dalle istituzioni e dalle comunità. Le opportunità individuate nella matrice non operano automaticamente; richiedono scelte di priorità, coordinamento tra gruppi e capacità di valutare gli effetti delle iniziative avviate.

Il primo punto di forza del DISS è la possibilità di leggere congiuntamente fenomeni che vengono spesso trattati in modo separato. Le cinque linee di ricerca, i 31 settori scientifico-disciplinari e le sei aree indicate nella SWOT consentono di combinare approcci economici, aziendali, giuridici e socio-antropologici nello studio delle trasformazioni del lavoro, del *welfare*, delle migrazioni, della transizione energetica e delle tecnologie digitali. L'interdisciplinarità diventa però un vantaggio riconoscibile, qualora dia luogo a domande di ricerca comuni, metodi compatibili e risultati che nessuna delle singole discipline potrebbe ottenere con la stessa ampiezza.

La base su cui costruire è consistente: nel 2025 la matrice registra 169 prodotti IRIS, con un incremento del 27% sul 2024; la quota di lavori in riviste collocate nei *Top Journal Percentiles* è salita dal 22,2% al 37,8%, e i seminari sono passati da 14 a 25. Questi indicatori segnalano vitalità e una maggiore circolazione delle ricerche. Non dimostrano, da soli, una distribuzione omogenea dei risultati tra settori o una corrispondente crescita della progettualità finanziata. La riduzione dei docenti inattivi da nove a cinque è un progresso, mentre la presenza di cinque inattivi su 47 docenti e le uscite di personale richiedono attenzione alla continuità dei gruppi e al sostegno dei settori più esposti.

Una scelta promettente consisterà nel definire un numero circoscritto di programmi trasversali, attorno ai quali aggregare seminari, ricerca empirica, pubblicazioni e candidature a bandi. Temi, quali accesso ai servizi

e disuguaglianze, innovazione nelle piccole imprese, sostenibilità delle transizioni e governo dei fenomeni migratori, permettono di collegare le competenze esistenti alle priorità indicate dalla SWOT.
Il divario più evidente riguarda il finanziamento competitivo. Secondo la matrice, i progetti presentati sono scesi da nove a tre, quelli finanziati da otto a uno e le risorse da 662 mila a 155 mila euro nei periodi confrontati. L'unico progetto segnalato per il 2025 è legato al PNRR. L'esaurimento dei fondi PNRR e la concorrenza di atenei più grandi, però, rendono urgente diversificare le fonti ma non autorizzano a presumere che la sola disponibilità di bandi europei o nazionali si traduca in nuovi finanziamenti.
Il margine di sviluppo sta nella preparazione continuativa delle candidature. Un gruppo di progettazione dipartimentale potrà individuare per tempo i bandi pertinenti, mappare le competenze e i *partner*, curare la costruzione dei consorzi e accompagnare la definizione di obiettivi, metodi, impatto e budget. Le risorse di Ateneo e regionali richiamate nella SWOT, oggi poco utilizzate o scarsamente tracciate nelle pubblicazioni, potranno sostenere dati preliminari, missioni, mobilità e disseminazione. È utile distinguere le risorse gestite direttamente, a livello dipartimentale, da quelle dell'Ateneo, alle quali il DISS può concorrere: il loro impiego dipende dalle condizioni effettive dei bandi e da procedure amministrative chiare.

Il territorio come campo di ricerca e collaborazione
La rete di accordi con gli enti del territorio costituisce una risorsa importante, soprattutto in una provincia nella quale i bisogni sociali e le trasformazioni produttive richiedono conoscenze situate. Il DISS continuerà a sviluppare ricerche condotte con Pubbliche Amministrazioni, servizi, istituzioni scolastiche, organizzazioni del Terzo Settore e imprese (come ad es., analisi dei bisogni, studi sul funzionamento degli interventi, valutazioni degli esiti e progettazione di strumenti organizzativi, etc.)
La prevalenza di imprese di piccole dimensioni, indicata fra i vincoli della SWOT, rende meno probabile un finanziamento privato consistente e continuativo della ricerca. Ciò, tuttavia, può favorire la realizzazione di progetti condivisi fra più soggetti, dedicati all'innovazione organizzativa, alle competenze manageriali, alla qualità del lavoro e alla sostenibilità. Analogamente, il rapporto con gli enti pubblici può orientarsi a problemi circoscritti, quali accessibilità dei servizi, inclusione e capacità amministrativa. In questa prospettiva, la Terza Missione non si esaurirà nel numero degli accordi stipulati, ma terrà conto altresì della continuità del rapporto, della qualità delle evidenze prodotte e delle ricadute operative per i *partner*.

Didattica e dottorato come leve di crescita
La SWOT della didattica presenta condizioni e opportunità di Ateneo, che non vanno attribuite automaticamente al DISS. L'incremento degli immatricolati e dell'organico, i servizi del *Teaching Learning Center* e del *Career Development Center*, l'orientamento e il *placement* possono sostenere lo sviluppo dipartimentale se tradotti in interventi mirati sui corsi. Le innovazioni didattiche e la transizione digitale offrono occasioni per laboratori, tirocini e competenze trasversali, che si verificheranno attraverso il confronto con studenti, laureati e interlocutori professionali. I vincoli relativi al reddito delle famiglie, alla dispersione scolastica e alla mobilità studentesca rendono essenziali accessibilità e accompagnamento, oltre all'ampliamento dell'offerta formativa.
Per il dottorato, la soddisfazione dei partecipanti, la qualità percepita della formazione, la tempestività amministrativa e le collaborazioni interuniversitarie rappresentano punti di partenza solidi. Da qui, si potranno sviluppare co-tutele, percorsi condivisi, periodi di ricerca presso partner e moduli comuni di formazione metodologica e progettuale. L'internazionalizzazione dichiarata dalla SWOT dei Corsi di Dottorato va, tuttavia, confrontata con due limiti registrati nella stessa matrice: la moderata attrattività di candidati esterni e stranieri e la contenuta produzione scientifica dei dottorandi. Pubblicizzare con precisione

i temi delle ricerche, rendere leggibili le opportunità di mobilità e accompagnare la pubblicazione dei risultati rafforzerà l'attrattività senza ridurla a un obiettivo numerico.

Internazionalizzazione e condizioni di attuazione

Le reti accademiche diffuse possono diventare *partnership* più strutturate per pubblicazioni, progetti e formazione avanzata. Nel 2025, la SWOT conta 16 prodotti con co-autori stranieri su 169, circa il 9,5%, in calo rispetto all'11,3% del 2024; solo 50 prodotti sono rilevati su SciVal e uno risulta in accesso aperto. Questi dati non misurano l'intero valore della ricerca dipartimentale, data la diversa copertura delle banche dati fra discipline, ma indicano la necessità di migliorare la visibilità dei risultati con strumenti appropriati a ciascuna area. Collaborazioni stabili, sostegno alla mobilità e pratiche di pubblicazione aperta, quando compatibili con sedi e diritti editoriali, potranno ampliare la circolazione internazionale delle ricerche.

Per rendere praticabili le opportunità, il DISS conta di associare a ciascuna priorità responsabilità definite e un monitoraggio costante: progetti presentati e finanziati per tipologia di bando, partecipazione dei gruppi, risultati scientifici, mobilità, provenienza dei dottorandi ed esiti delle collaborazioni territoriali. I dati saranno letti in rapporto alle differenze disciplinari e alle risorse disponibili, non trasformati in meri obiettivi quantitativi. In sintesi, la potenzialità del DISS risiede nel coniugare ricerca interdisciplinare, formazione avanzata e conoscenza del territorio. L'opportunità consiste nel dare a tale unione continuità organizzativa e una proiezione nazionale e internazionale misurabile.

Il Piano Strategico di Dipartimento 2026-2028, elaborato coerentemente con le Linee Guida per la elaborazione e il monitoraggio dei Piani Strategici di Dipartimento (approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo il 30/03/ 2026, e SA e CdA rispettivamente il 15 e 29 aprile 2026), è stato redatto in continuità con il Piano Strategico di Dipartimento 2024-2026 e in coerenza con le linee guida e gli obiettivi generali definiti nel Piano Strategico di Ateneo 2026-2028. Alcuni obiettivi, riportati nelle tabelle e suddivisi per ambiti strategici, obiettivi operativi e linee di azione, sono stati costruiti in continuità con quelli già presenti nella precedente programmazione strategica di Dipartimento, se coerenti con quelli contenuti nella programmazione strategica di Ateneo.

Enti consultati per la redazione del Piano Strategico di Dipartimento 2026-2028

Parti interessate interne al Dipartimento

Delegati del Direttore alla Didattica, alla Ricerca, alle Politiche di Assicurazione della Qualità e alla Terza Missione

Presidente e Componenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Coordinatori del Dottorato in "Scienze Economiche" e "Scienze Economiche e Sociali", dei CdS Triennali e Magistrali

Rappresentanti delle diverse Aree Scientifico-Disciplinari

Parti interessate esterne al Dipartimento

Comune di Foggia

Prefettura di Foggia

Questura di Foggia

Ordine Assistenti Sociali - Puglia

Compagnia delle Opere - Foggia
Confindustria - Foggia
Confcooperative - Puglia
CCIAA - Foggia
Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo
Banca Popolare Pugliese
Banca Popolare di Puglia e Basilicata
Deloitte Italia
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - Foggia
SACE S.p.A.

Documenti consultati:
- Piano Strategico di Ateneo 2026-2028 (https://www.unifg.it/sites/default/files/2026-02/03-allegato-n-02-punto-03-SA30gen2026-piano-strategico-2026-2028.pdf)
- Piano strategico del Dipartimento di Scienze Sociali 2024-2026
- Scheda di Autovalutazione del Dipartimento
- Schede di Autovalutazione dei CdS
- Scheda di Autovalutazione del Dottorato di ricerca in “Scienze economiche” e “Scienze economiche e sociali”
- Schede SUA-RD dei CdS
- Scheda di Monitoraggio TM 2024-2025
- Schede SUA-CDS del Dipartimento
- Schede di monitoraggio annuale dei CdS del Dipartimento
- RRC dei CDS del Dipartimento
- Scheda di valutazione ANVUR della sede
- Scheda di valutazione ANVUR del CdS di Laurea Magistrale in “Imprenditorialità e management internazionale” (LM 77)

Università di Foggia
Scienze Sociali

QUADRO C - OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO

(AdC E.DIP.1.2-3)

C.1 - Visione e missione del Dipartimento

Riassume le politiche e strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine. Riportare accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.

Il Dipartimento di Scienze Sociali (DISS), istituito nel 2023, opera nel campo delle scienze sociali in una prospettiva ampia e interdisciplinare, configurandosi come luogo di confronto, studio e approfondimento su temi di matrice economica, aziendale, matematico-statistica, giuridica, sociologica, psicopedagogica, storica e antropologica. La sua missione consiste nell'organizzare, promuovere e coordinare le attività di didattica, ricerca e Terza Missione nelle aree scientifiche che pongono al centro l'individuo e la società, le teorie dell'azione, i gruppi sociali e le organizzazioni.

La visione del Dipartimento è definita nei documenti di funzionamento e di pianificazione strategica, elaborati in coerenza con la programmazione generale dell'Ateneo. Le politiche e le strategie dipartimentali individuano obiettivi di breve, medio e lungo periodo, tenendo conto delle risorse disponibili in termini di personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, nonché delle esigenze connesse alla crescita e alla qualificazione dell'offerta formativa.

Il DISS attribuisce particolare rilievo al rapporto con il territorio e allo sviluppo di collaborazioni a livello locale, nazionale e internazionale. La programmazione strategica è, pertanto, il risultato di un processo partecipato, fondato sulla consultazione degli attori economici, sociali, culturali e istituzionali, pubblici e privati, e sul monitoraggio sistematico delle azioni intraprese e delle relative ricadute sul contesto socioeconomico e culturale di riferimento.

Lo storico dei documenti di programmazione testimonia un processo continuo di monitoraggio, valutazione e riorganizzazione, basato sulla condivisione critica e circolare di obiettivi, processi, risultati e strategie di miglioramento. I Piani Strategici di Dipartimento sono pubblicati nella pagina web istituzionale e risultano, pertanto, accessibili a tutti i portatori di interesse.

Il DISS si è dotato, inoltre, di un Piano di Sviluppo 2024-2026, approvato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 6 febbraio 2024. La relativa programmazione tiene conto del fabbisogno derivante da un'offerta formativa in costante crescita e ampliamento, nonché della necessità di assicurare il pieno soddisfacimento dei requisiti di docenza.

In tale prospettiva, nel prossimo triennio il Dipartimento intende ampliare e qualificare ulteriormente la propria offerta formativa mediante l'acquisizione di un Corso di Laurea Magistrale e l'avvio di due nuovi Corsi di Laurea Triennali, coerenti con la sua vocazione interdisciplinare e con le esigenze emergenti del contesto socioeconomico e istituzionale.

Il corso di Laurea Magistrale cui si allude è *Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori* (SAGE), Laurea Magistrale Interclasse (LM1/LM81) ed Inter-ateneo (Titolo congiunto con le Università Federico II di Napoli, Salerno, Foggia, Salento) presente nell'offerta formativa dell'Università di Foggia, sin dal 2017 (c/o il DISTUM). Il SAGE offre un'elevata formazione nel campo delle scienze sociali applicate all'analisi dei territori con un'attenzione particolare sia alla valorizzazione dei patrimoni culturali materiali ed immateriali, europei ed extraeuropei che alle tematiche della ricerca e documentazione (anche visuale) delle culture. Temi altamente spendibili anche per quel che riguarda il *marketing* territoriale, la promozione turistico culturale dei territori e la cooperazione internazionale. Dal

momento che si è in fase di rinnovo della convenzione e che la didattica erogata in mutuazione ora coinvolge in larga parte insegnamenti erogati dal DISS, il Dipartimento entrerà nella nuova convenzione come sede di riferimento del Corso di Laurea Magistrale.
Per quanto attiene, invece, all'avvio dei nuovi corsi, il primo progetto concerne una Laurea Triennale destinata alla formazione di figure esperte in scienze politiche, relazioni internazionali e sicurezza. Il Corso, caratterizzato da un percorso innovativo e multidisciplinare, unico nel panorama nazionale, si propone di integrare la formazione propria delle scienze politiche con gli studi di geopolitica, sicurezza e *Intelligence Studies*. L'obiettivo è quello di formare laureati capaci di interpretare processi politici, sociali e strategici complessi, anche attraverso l'acquisizione di competenze linguistiche e digitali e lo svolgimento di attività di tirocinio. Il percorso sarà orientato sia alla prosecuzione degli studi sia all'inserimento professionale nella pubblica amministrazione, negli organismi internazionali, nelle imprese operanti in contesti globali, nella consulenza strategica e nel giornalismo. In coerenza con le linee di sviluppo del DISS, il progetto valorizzerà l'interdisciplinarità, l'internazionalizzazione e il rapporto con il territorio, contribuendo all'elaborazione di costruttivi percorsi scientifico-culturali e socio-culturali orientati alla promozione della pace.
Il secondo progetto riguarda una Laurea triennale inter-Ateneo, realizzata in collaborazione con il Politecnico di Bari, orientata alla formazione di competenze nell'ambito della pianificazione territoriale e, più in generale, dello sviluppo e della gestione sostenibile dei territori. Questa proposta si inscrive in stretta interdipendenza e continuità con la LM SAGE sopra descritta dal momento che quest'ultima include nel suo piano di studi anche insegnamenti di urbanistica ed analisi territoriale.
La collaborazione con il contesto di riferimento si realizza anche attraverso le numerose convenzioni attivate per lo svolgimento dei tirocini curriculari e delle attività di Formazione Scuola-Lavoro – FSL (già PCTO). Le informazioni relative a tali collaborazioni sono consultabili, rispettivamente, nella sezione dedicata alle convenzioni e alle partnership del sito dipartimentale e nella sezione C.4 - Terza Missione del presente documento.
Il DISS ha, altresì, avviato un significativo potenziamento della propria capacità progettuale attraverso la partecipazione a bandi competitivi, anche di livello europeo e internazionale. Complessivamente, risultano finanziati 15 progetti, per un importo totale pari a euro 1.336.924,20. Tale risultato testimonia la crescente capacità del Dipartimento di sviluppare e realizzare iniziative di ricerca coerenti con le proprie aree scientifiche e con le priorità strategiche dell'Ateneo.
A questa attività si affianca un'intensa e articolata azione di Terza Missione, che rappresenta l'immediata ricaduta sul territorio delle *partnership* instaurate e delle convenzioni sottoscritte. In tale ambito si registrano complessivamente 14 convenzioni e accordi quadro, attraverso i quali il DISS consolida il dialogo e la collaborazione con istituzioni, imprese, enti pubblici e privati e organizzazioni della società civile.
Il monitoraggio annuale delle attività di ricerca e di Terza Missione, unitamente alla Scheda unica annuale della ricerca dipartimentale – SUA-RD, consente di rilevare costantemente i risultati quantitativi e qualitativi conseguiti, di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati e di individuare eventuali interventi correttivi o ulteriori azioni di sviluppo.
Nel suo complesso, la strategia del DISS persegue la crescita equilibrata e sostenibile delle attività di didattica, ricerca e Terza Missione, assicurando la coerenza tra gli obiettivi dipartimentali, la visione strategica dell'Ateneo, le esigenze espresse dal territorio e le risorse umane, organizzative e strutturali effettivamente disponibili.
I risultati prefissati e, più in generale, gli obiettivi di sviluppo delineati dal Dipartimento non possono, tuttavia, essere concretamente perseguiti in assenza di un'adeguata dotazione di personale tecnico-amministrativo,

che costituisce una condizione imprescindibile per assicurare il regolare funzionamento della struttura e il necessario supporto alle attività di didattica, ricerca, Terza Missione e amministrazione.
Sotto tale profilo, la situazione del DISS presenta profili di particolare criticità. Attualmente il Dipartimento può contare, infatti, su una dotazione di personale tecnico-amministrativo che non è ad esso esclusivamente assegnata, ma è condivisa con il Dipartimento di Economia: complessivamente, i due Dipartimenti dispongono di appena 14 unità di PTA, un numero assolutamente insufficiente rispetto alla consistenza, alla complessità e alla crescente articolazione delle attività da gestire.
Tale insufficienza non si traduce soltanto in una generica maggiore gravosità dei carichi di lavoro, ma determina quotidianamente rilevanti difficoltà operative nella gestione e nell'evasione dei processi amministrativi di competenza del Dipartimento. La limitatezza delle risorse umane disponibili rende estremamente difficoltoso assicurare con la necessaria tempestività tutti gli adempimenti connessi alla didattica, alla ricerca, alla Terza Missione, ai Corsi di Dottorato e di Alta Formazione, alla gestione degli organi collegiali, alle procedure amministrativo-contabili e, più in generale, alle numerose attività che accompagnano il progressivo ampliamento delle funzioni e dell'offerta formativa del Dipartimento. Ad oggi, Il personale disponibile è, pertanto, chiamato a sostenere carichi di lavoro particolarmente elevati e una pluralità di processi eterogenei, con la conseguente difficoltà di assicurare nei tempi richiesti l'evasione di tutte le procedure e degli adempimenti.
La situazione assume carattere ancora più critico se si considera che l'ampliamento delle attività e il perseguimento degli obiettivi strategici del Dipartimento determinano inevitabilmente un incremento dei processi amministrativi da gestire, al quale non ha fatto finora riscontro un corrispondente adeguamento della dotazione di personale. Si determina, in tal modo, una evidente sproporzione tra gli obiettivi assegnati alla struttura e le risorse amministrative concretamente disponibili per realizzarli, con il rischio che la carenza di personale finisca per costituire un fattore strutturale di rallentamento dell'azione dipartimentale e un concreto limite alla capacità del Dipartimento di dare piena attuazione alla propria programmazione strategica.
La particolare gravità della situazione emerge con ancora maggiore evidenza dal confronto con la dotazione di PTA degli altri Dipartimenti dell'Ateneo, al netto del personale tecnico di laboratorio, sulla base dei dati forniti dal Responsabile dell'Area PTA e Trattamenti economici dell'Ateneo.
I due Dipartimenti dell'Area Economica dispongono complessivamente di 14 unità di personale TA, pari a una media di appena 7 unità cadauno.
L'Area Medica, anch'essa articolata in due Dipartimenti e considerando nella relativa dotazione anche le 5 unità assegnate al Polo di Odontoiatria, dispone complessivamente di 28 unità di PTA, corrispondenti a una media di 14 unità per Dipartimento: una dotazione, dunque, superiore del 100% rispetto a quella media dei Dipartimenti dell'Area Economica. Ancora più marcato risulta il divario rispetto al DISTUM, che dispone di 21 unità di personale TA, con una dotazione superiore del 200%, e al DAFNE, che ne dispone di 16, con una dotazione superiore del 128,6%. Soltanto il Dipartimento di Giurisprudenza, con 7 unità, presenta una consistenza numerica corrispondente alla dotazione media dei Dipartimenti dell'Area Economica.
I dati evidenziano, pertanto, un significativo squilibrio nella distribuzione del PTA tra le strutture dipartimentali dell'Ateneo, che assume particolare rilievo per il Dipartimento di Scienze Sociali alla luce della molteplicità e della progressiva espansione delle attività istituzionali ad esso affidate. Ne consegue che il rafforzamento della dotazione di PTA non può più essere soddisfatto con azioni meramente migliorative, ma richiede un intervento sostanziale e rappresenta una priorità organizzativa non più differibile, indispensabile per garantire la sostenibilità dei processi, il regolare ed efficace funzionamento della struttura, nonché

l'effettiva possibilità di conseguire gli obiettivi di sviluppo pianificati.

C.2 - Didattica e alta formazione

C.2.1 - Offerta Formativa e Requisiti di docenza

Alla data di approvazione del presente piano, il Dipartimento di Scienze Sociali (DISS) presenta un'offerta formativa ampia e articolata, coerente con la natura multidisciplinare del Dipartimento e caratterizzata dalla compresenza delle aree scientifiche economico-aziendale, economica, giuridica, matematico-statistica, psicopedagogica, socio-antropologica e storica

L'offerta formativa del Dipartimento si articola complessivamente in sette corsi di studio, di cui quattro corsi di laurea e tre corsi di laurea magistrale.

I CdS di Laurea Triennale sono di seguito indicati:

- **Economia e Management** – Classe **L-33**;
- **Manager e Giurista d'Impresa** – Interclasse **L-14/L-18**;
- **Comunicazione, Relazioni Pubbliche e Tecnologie Digitali** – Classe **L-20**;
- **Scienze del Servizio Sociale Professionale** – Classe **L-39**.

I CdS di Laurea Magistrale sono tre, di seguito, enucleati:

- **Imprenditorialità e Management Internazionale – Classe LM-77;**
- **Sviluppo e Innovazione Sociale – Classe LM-81.**
- **Comunicazione per le Imprese e Istituzioni Pubbliche – Classe LM-59, erogato in modalità prevalentemente a distanza;**

Corso di Studio di Laurea in Economia e Management (L-33)

Il CdS di Laurea Triennale in Economia e Management, appartenente alla classe L 33 delle Scienze Economiche, forma economisti e manager dotati di competenze interdisciplinari, capaci di operare nel settore privato, nelle pubbliche amministrazioni, nelle aziende partecipate, nelle public utilities e nelle organizzazioni del Terzo settore. Il percorso è orientato all'analisi dei fenomeni economici e sociali, alla gestione efficiente delle risorse e al sostegno delle politiche di sviluppo locale, partecipativo, intelligente, inclusivo e sostenibile. L'offerta formativa, aggiornata rispetto all'evoluzione degli scenari nazionali e internazionali e costruita in relazione ai fabbisogni degli stakeholder, valorizza le specificità territoriali e le risorse umane, ambientali, produttive e culturali. Particolare attenzione è dedicata al ruolo delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni territoriali nella produzione di beni e servizi, nella gestione delle risorse collettive e nella promozione del benessere delle comunità. Il percorso integra conoscenze economiche e manageriali con competenze giuridiche e matematico-statistiche, sviluppate anche attraverso l'utilizzo di software statistici ed econometrici. Le principali aree di apprendimento comprendono economia e management delle aziende pubbliche e private, programmazione e progettazione nazionale ed europea, analisi dei bisogni territoriali, gestione delle risorse pubbliche e del personale, sostenibilità, economia circolare, bioeconomia, sviluppo locale partecipativo, tecniche di *problem solving* e conoscenza della lingua inglese applicata ai contesti economici e professionali, incluso il *Business English*. La didattica combina lezioni in presenza e *online*, seminari, laboratori, attività interdisciplinari, esperienze sul campo e iniziative per lo sviluppo delle *soft skills*. È prevista una formazione esterna obbligatoria, mediante tirocini presso imprese,

enti pubblici, aziende partecipate, public utilities e organizzazioni territoriali, anche di rilievo nazionale e internazionale. Il Corso forma professionisti capaci di analizzare fenomeni economici complessi, supportare le decisioni delle organizzazioni e contribuire alla programmazione e gestione delle politiche pubbliche e delle attività aziendali, con competenze flessibili e spendibili nei diversi ambiti dell'economia e del management.

Corso di Laurea in Manager e Giurista d'Impresa (L-14/L-18)

Il CdS di Laurea Triennale in Manager e Giurista d'Impresa si caratterizza per la sua natura interclasse, afferendo contemporaneamente alle classi L-14, Scienze dei Servizi Giuridici, e L-18, Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale. Tale configurazione rappresenta un elemento distintivo e innovativo dell'offerta formativa, poiché consente agli studenti di acquisire una preparazione integrata nelle discipline giuridiche, economico-aziendali e matematico-statistiche, mantenendo la possibilità di definire la classe finale di laurea al termine del percorso. Il Corso forma professionisti capaci di comprendere e governare le dinamiche organizzative, gestionali e giuridiche delle imprese pubbliche e private, di diversa dimensione e operanti nei settori agricolo, manifatturiero, commerciale e dei servizi. La formazione approfondisce le tematiche della creazione del valore, del *management* strategico, della *corporate governance*, della responsabilità sociale d'impresa, della *compliance*, della responsabilità amministrativa degli enti e dei loro organi di governo, del *risk assessment*, del reporting finanziario e non finanziario in prospettiva ESG, della revisione legale, delle operazioni straordinarie, della valutazione del capitale economico, del sovraindebitamento e della gestione della crisi d'impresa. Sono inoltre affrontati gli aspetti contrattuali e del precontenzioso e contenzioso, con particolare riferimento ai settori bancario, finanziario e tributario. Il percorso, articolato in tre anni per complessivi 180 CFU, prevede nel primo anno insegnamenti fondamentali di filosofia del diritto e dell'economia, diritto privato, pubblico e costituzionale, economia politica e aziendale, matematica e statistica. Il secondo anno approfondisce storia ed economia industriale, management, bilancio e reporting non finanziario, diritto delle imprese, delle banche e delle assicurazioni, diritto del lavoro e tributario. Il terzo anno è dedicato al marketing management, alla strategia e politica aziendale, alla scienza delle finanze, al diritto e alle procedure della crisi d'impresa, al diritto penale e processuale penale, con 6 CFU di insegnamenti a scelta, 4 CFU di tirocinio curriculare obbligatorio e 4 CFU per la prova finale. I laureati acquisiscono competenze nella progettazione di modelli organizzativi e di *governance* socialmente responsabili, nella redazione e valutazione di contratti nazionali e internazionali, nella prevenzione e gestione dei rischi, nella gestione delle controversie e delle crisi aziendali, nella predisposizione di pareri in materia di *assurance* finanziaria e non finanziaria e di perizie relative alle operazioni straordinarie. La formazione interdisciplinare amplia le opportunità di inserimento professionale nelle funzioni manageriali, amministrative, giuridiche e di consulenza alle imprese.

Corso di Laurea in Comunicazione, Relazioni Pubbliche e Tecnologie Digitali (L-20)

Il CdS di Laurea Triennale in Comunicazione, Relazioni Pubbliche e Tecnologie Digitali forma professionisti capaci di comprendere, analizzare e gestire la complessità dei processi comunicativi e informativi contemporanei, attraverso una preparazione interdisciplinare che integra competenze sociologiche, storiche, linguistico-semiologiche, psicopedagogiche, geografiche, economiche, giuridiche e tecnologiche. Il percorso combina una solida formazione teorica con competenze metodologiche e applicative, finalizzate all'analisi critica dei media tradizionali e digitali, dei linguaggi e delle dinamiche comunicative nei contesti

interpersonali, organizzativi, istituzionali e sociali, a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione è riservata al rapporto tra comunicazione e trasformazioni sociali, culturali, politiche ed economiche, nonché allo sviluppo di strategie di comunicazione integrata fondate su approcci etici e critici, coerenti con l'impegno del Dipartimento nella promozione del cambiamento socioculturale e del benessere collettivo. Il piano didattico si articola in tre aree formative complementari: un'area teorico-generale, dedicata alla sociologia, alle teorie della comunicazione e dei media, alle scienze del linguaggio, all'antropologia e alle discipline psicopedagogiche, giuridiche ed economiche; un'area metodologica, che fornisce strumenti delle scienze sociali, psicopedagogiche e informatiche per l'analisi e l'organizzazione dei processi comunicativi; un'area applicativa, che sviluppa competenze operative, anche in lingua inglese, nella progettazione di contenuti destinati alla pubblicità, alla stampa, alla radio, alla televisione, ai siti web, ai social media e alle piattaforme digitali. La formazione è arricchita da laboratori, analisi di casi di studio, seminari, conferenze e incontri con esperti e professionisti della comunicazione e dell'informazione, anche con il coinvolgimento degli stakeholder e delle rappresentanze studentesche. Sono inoltre previsti tirocini presso strutture pubbliche e private convenzionate, sottoposti a un'attenta valutazione della loro qualità e rilevanza formativa. Il Corso prepara figure professionali capaci di affiancare gli operatori del settore nell'analisi, progettazione e gestione dei contenuti e delle strategie di comunicazione, nelle relazioni pubbliche e nell'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali, costituendo al contempo la naturale base formativa per il proseguimento degli studi nella laurea magistrale LM-59.

Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale Professionale (L-39)

Il CdS di Laurea Triennale in Scienze del Servizio Sociale Professionale, ad accesso libero ed erogato in modalità mista, presenta una marcata vocazione professionalizzante e mira alla formazione di assistenti sociali dotati di solide conoscenze scientifiche, metodologiche e operative, necessarie per intervenire nei servizi sociali e sociosanitari del settore pubblico e del privato sociale. Il percorso integra competenze sociologiche, antropologiche, giuridico-economiche, mediche, pedagogiche e psicologiche, con una specifica preparazione nei principi, nei fondamenti, nei metodi e nelle tecniche del servizio sociale. Gli studenti acquisiscono strumenti per l'analisi dei bisogni individuali e collettivi, la comprensione delle politiche sociali, la progettazione e gestione di interventi integrati, la prevenzione e il trattamento del disagio, il pronto intervento sociale e l'accompagnamento delle persone nell'accesso ai diritti, alle risorse e alle prestazioni assistenziali. Particolare attenzione è dedicata alle competenze relazionali, comunicative e interculturali, indispensabili per operare con persone, famiglie, gruppi e comunità caratterizzati da differenti condizioni sociali, culturali, linguistiche e generazionali, con specifico riguardo alle popolazioni migranti e alle nuove vulnerabilità. Il percorso sviluppa inoltre capacità di lavoro in équipe multidisciplinari, analisi delle politiche pubbliche, ricerca sociale, programmazione degli interventi, gestione delle informazioni, aggiornamento professionale e conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea oltre all'italiano. La formazione teorica è strettamente integrata con attività laboratoriali e tirocini presso enti pubblici, soggetti privati e organizzazioni del Terzo settore, che consentono agli studenti di applicare le conoscenze acquisite e sviluppare le competenze necessarie all'esercizio della professione. Il Corso prepara professionisti in grado di operare nei diversi ambiti del welfare e dei servizi socioassistenziali, contribuendo alla progettazione, organizzazione e realizzazione di interventi individuali e collettivi orientati alla tutela dei diritti, alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere e dell'inclusione sociale.

Corso di Laurea Magistrale in Imprenditorialità e Management Internazionale (LM 77)

Il CdS di Laurea Magistrale in Imprenditorialità e Management Internazionale della Classe LM 77 forma figure professionali altamente specializzate nella creazione, gestione e sviluppo delle imprese, capaci di assumere responsabilità strategiche, direzionali e di coordinamento in organizzazioni pubbliche e private operanti in contesti competitivi internazionali. Il percorso integra competenze economico-aziendali, giuridiche e matematico-statistiche, con particolare attenzione all'imprenditorialità, al governo strategico, alla consulenza direzionale, all'innovazione, all'internazionalizzazione e alla multiculturalità. La formazione approfondisce i processi di creazione d'impresa, lo *strategic management*, il *business development*, il *change management*, i modelli innovativi di business, il *marketing* digitale, le strategie di internazionalizzazione, la pianificazione, l'auditing e il reporting direzionale. Particolare attenzione è dedicata sia alle nuove iniziative imprenditoriali e alle piccole e medie imprese, anche familiari, del tessuto produttivo pugliese e nazionale, sia alle grandi imprese globali.

Il percorso sviluppa inoltre competenze nell'analisi quantitativa e qualitativa dei dati, nell'interpretazione delle dinamiche micro e macroeconomiche internazionali, delle politiche industriali e delle politiche pubbliche, nonché nella conoscenza comparata dei sistemi giuridici. Nel primo anno sono approfonditi i temi dell'imprenditorialità, delle strategie aziendali e delle interdipendenze economiche internazionali, insieme al diritto amministrativo europeo e comparato. Le discipline matematico-statistiche, distribuite nei due anni, forniscono strumenti avanzati di analisi dei dati a supporto delle decisioni strategiche e della consulenza. Il secondo anno si concentra sulle migliori pratiche imprenditoriali, sulla *corporate governance*, sulla sostenibilità aziendale e ambientale, sulle politiche economiche di contrasto al cambiamento climatico e sulla fiscalità internazionale d'impresa o sul diritto dei contratti finanziari internazionali. La dimensione internazionale è rafforzata dall'approfondimento della lingua inglese, anche nella sua applicazione al mondo degli affari, dalla mobilità studentesca e dalle collaborazioni scientifiche e didattiche con università e imprese estere. Completano il percorso seminari extracurriculari per lo sviluppo delle competenze comportamentali e relazionali, una tesi di laurea a prevalente carattere empirico, con attività di ricerca qualitativa e quantitativa di durata indicativa semestrale, e un tirocinio obbligatorio presso aziende partner dell'Ateneo, finalizzato a favorire il contatto con il mondo produttivo e l'inserimento lavorativo. I laureati potranno svolgere funzioni di *top* e *middle management*, consulenza direzionale, gestione strategica e operativa, sviluppo di nuovi mercati, internazionalizzazione e organizzazione di attività produttive e commerciali all'estero. Il titolo consente inoltre, previo svolgimento del praticantato e superamento dei relativi esami di abilitazione, l'accesso alle professioni di Dottore Commercialista (Sezione A dell'Albo) e Revisore Legale dei Conti.

Da ultimo, va evidenziato che il CdS in parola, nel mese di dicembre 2025, è stato oggetto di valutazione dalla CEV dell'ANVUR. Al termine di una puntuale disamina che ha coinvolto diversi ambiti di analisi, tra i quali l'erogazione della didattica e i principali processi operativi a beneficio della più ampia platea di *stakeholder*, il risultato complessivo della verifica è stato soddisfacente, in linea con i CdS comparabili della Classe LM 77, inclusi nell'offerta formativa di riconosciuti Atenei nazionali.

Corso di Laurea Magistrale LM-81 – Sviluppo e Innovazione Sociale

Il CdS di Laurea Magistrale in Sviluppo e Innovazione Sociale della Classe LM 81 si distingue per un'impostazione innovativa, finalizzata alla formazione di professionisti capaci di progettare, finanziare, gestire e valutare nuovi modelli di welfare sostenibile, coniugando efficacia degli interventi, sostenibilità

economica e produzione di impatti positivi sul benessere e sull'inclusione sociale. Il percorso, che rappresenta una proposta formativa distintiva nel panorama meridionale e un'articolazione innovativa della classe delle Scienze per la Cooperazione allo Sviluppo, risponde alla crescente esigenza di superare i limiti dei modelli assistenziali e redistributivi tradizionali, promuovendo forme di *welfare* generativo e sussidiario.
La formazione integra competenze giuridiche, economiche, storico-geografiche, sociologiche e politologiche, con particolare attenzione ai rapporti tra settore pubblico, imprese sociali, Terzo Settore, organizzazioni internazionali e cittadinanza attiva. Il Corso approfondisce i modelli di partenariato pubblico-privato, le reti *multi-stakeholder*, la progettazione sociale partecipativa secondo approcci bottom-up, la cooperazione e condivisione delle risorse, la programmazione e gestione dei servizi di utilità sociale e gli strumenti di finanza a impatto sociale, anche nella prospettiva della produzione di risultati sociali misurabili e di ritorni economici per gli investitori. Particolare rilievo assumono le competenze nel microcredito avanzato, nella finanza sociale, negli strumenti FinTech per l'innovazione, nell'*equity crowdfunding* e nel *social lending*. Il percorso sviluppa inoltre capacità di ideazione, finanziamento, gestione, monitoraggio e valutazione di programmi di cooperazione e aiuto allo sviluppo, riguardanti lo sviluppo economico urbano e rurale, la sanità, l'istruzione, il contrasto alla povertà, il sostegno ai gruppi vulnerabili, i diritti umani e il rafforzamento delle istituzioni democratiche e amministrative. La didattica combina lezioni frontali, laboratori pratico-applicativi, esercitazioni, seminari, simulazioni, lavori di gruppo, elaborati, ricerche e analisi di casi concreti, anche con il coinvolgimento di operatori dei settori della salute, dell'inclusione sociale, del lavoro, dell'integrazione, della rigenerazione urbana, dell'istruzione, dell'ambiente, della cultura e della mobilità sostenibile. Parte delle attività è fruibile a distanza attraverso la piattaforma di Ateneo, per agevolare anche gli studenti lavoratori. Le competenze sono verificate mediante prove scritte e orali, report e valutazioni intermedie.
Il laureato sarà in grado di analizzare i bisogni sociali, individuare fonti di finanziamento e realizzare attività di fundraising, predisporre progetti e business plan, costruire partenariati pubblico-privato sostenibili, gestire risorse economico-finanziarie e garanzie, coordinare programmi e valutare e comunicare gli impatti prodotti. Gli sbocchi professionali comprendono attività di progettazione, gestione e coordinamento presso pubbliche amministrazioni, enti finanziari, organizzazioni del Terzo settore e organismi internazionali, nonché l'accesso, previo concorso pubblico, alla carriera diplomatica.

Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione per le Imprese e le Istituzioni pubbliche (LM 59)

Il CdS di Laurea Magistrale in Comunicazione per le Imprese e le Istituzioni pubbliche della Classe LM 59 offre una formazione specialistica, teorico-metodologica e operativo-gestionale, nell'ambito della comunicazione pubblica, istituzionale e d'impresa, con particolare attenzione al management, al marketing, alla comunicazione digitale e alla costruzione di reti organizzative. Il percorso risponde alla crescente domanda di professionalità capaci di interpretare e governare le trasformazioni economiche, politiche, culturali e tecnologiche, valorizzando le competenze interdisciplinari del Dipartimento nelle aree economico-aziendale, giuridica, storico-sociologica, linguistica, pedagogica e antropologica.
Il CdS in parola, che completa il percorso formativo di quello di Laurea Triennale in Comunicazione, Relazioni pubbliche e Tecnologie digitali della Classe L 20, frequentata da circa 500 studenti, amplia le opportunità di specializzazione anche per laureati provenienti da percorsi economico-giuridici e umanistici. Si distingue nel panorama formativo territoriale per l'attenzione alle competenze tecnico-professionali della comunicazione applicate alle organizzazioni pubbliche e private e per il collegamento con le esigenze del mercato del lavoro. Inserito nel progetto EDUNEXT, promosso dal MUR nell'ambito del PNRR (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.4, D.D. n. 2100/2023), il Corso è erogato prevalentemente a distanza, con il 75% delle attività

in modalità telematica e il 25% in presenza, comprese le prove di profitto e l'esame finale. La didattica combina videolezioni, attività interattive e collaborative, esercitazioni, simulazioni professionali e lavori di gruppo, secondo i modelli di Didattica Erogativa (TEL-DE) e Interattiva (TEL-DI). Gli insegnamenti sono organizzati in *Educational Cluster* da 12 e 18 CFU, articolati in moduli da 3 CFU, con obiettivi, contenuti e modalità di valutazione definiti nei *syllabi*. Le attività sono affidate a docenti di ruolo, ricercatori e professori a contratto, secondo la programmazione annuale dei Dipartimenti coinvolti.
Il piano di studi, privo di curricula, comprende 45 CFU dedicati ai processi organizzativi e alla comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicitaria, 18 CFU relativi ai linguaggi e alle tecniche della comunicazione mediale e 33 CFU di discipline affini. Le principali aree di approfondimento riguardano diritto dei social media, marketing digitale, comunicazione istituzionale e lobbying, sociologia della comunicazione, economia di Internet, analisi dei dati digitali, privacy, tutela dei dati personali e del lavoratore, informatica giuridica, *legal design*, retorica, *media education*, antropologia della comunicazione e marketing alimentare. Completano il percorso insegnamenti a scelta, un MOOC, opportunità di mobilità Erasmus e tirocini presso imprese ed enti territoriali. Il Corso, ad accesso libero nel rispetto dei requisiti curriculari e della verifica della preparazione personale previsti dal Regolamento didattico, forma professionisti destinati a ruoli di responsabilità nella pianificazione, progettazione e gestione della comunicazione. Gli sbocchi comprendono il management della comunicazione aziendale e istituzionale, le relazioni pubbliche, il *marketing*, la pubblicità, l'organizzazione di eventi e campagne integrate, la comunicazione di crisi e la gestione dei media digitali, con profili quali account manager, media planner, direttore creativo, specialista della comunicazione istituzionale, e-*reputation manager*, *content manager* e *social media manager*.
Nel loro insieme, i sette CdS delineano un'offerta formativa multidisciplinare, professionalizzante e stretta mente connessa alle trasformazioni economiche, sociali, giuridiche e tecnologiche, caratterizzata dall'integr azione tra conoscenze teoriche, competenze applicative, innovazione didattica, internazionalizzazione e rap porti con il territorio. La complementarità tra i percorsi triennali e magistrali consente al Dipartimento di Sci enze Sociali di rispondere a una pluralità di fabbisogni formativi e professionali, valorizzando le proprie com petenze scientifiche e rafforzando il collegamento tra formazione universitaria, istituzioni, sistema produtti vo e organizzazioni sociali.
In generale, l'articolazione dell'offerta evidenzia la capacità del Dipartimento di presidiare ambiti formativi differenti ma fortemente interconnessi, spaziando dalla formazione economico-manageriale e giuridica alla comunicazione e alle tecnologie digitali, fino al servizio sociale, all'innovazione sociale e ai processi di internazionalizzazione delle imprese. Ne deriva un'offerta coerente con la vocazione interdisciplinare del DISS e con la pluralità delle competenze scientifiche presenti al suo interno.
Per quanto attiene ai requisiti di docenza, i sette corsi di studio afferenti al DISS necessitano di fabbisogno complessivo pari a 49 docenti di riferimento, che risultano **i**ntegralmente individuati, assicurando pertanto la **pi**ena copertura dei requisiti quantitativi di docenza dell'offerta formativa dipartimentale.
In particolare, per i corsi di Manager e Giurista d'Impresa, Comunicazione, Relazioni Pubbliche e Tecnologie Digitali ed Economia e Management il requisito indicato è pari a 9 docenti di riferimento per ciascun corso e risulta integralmente soddisfatto. Per Scienze del Servizio Sociale Professionale risultano parimenti individuati tutti i 5 docenti di riferimento richiesti.
La piena copertura si registra anche per i CdS di Laurea Magistrale: Comunicazione per le Imprese e Istituzioni Pubbliche dispone dei 5 docenti di riferimento previsti, mentre Imprenditorialità e Management Internazionale e Sviluppo e Innovazione Sociale dispongono ciascuno dei 6 docenti richiesti.
Il dato complessivo assume particolare rilievo ai fini della sostenibilità dell'offerta: tutti e sette i CdS afferenti

al DISS presentano una copertura completa dei requisiti numerici di docenza, con 49 docenti di riferimento individuati, a fronte di un fabbisogno complessivo di 49 unità.
Sotto il profilo qualitativo, la composizione della docenza riflette pienamente il carattere interdisciplinare del Dipartimento. I docenti di riferimento appartengono infatti a settori economici, aziendali, giuridici, statistici, sociologici, storico-antropologici, pedagogici, psicologici, linguistici e informatici, assicurando una articolazione delle competenze coerente con la pluralità e la specificità dei percorsi formativi attivati.
Nel suo complesso, il quadro restituisce dunque un'offerta formativa ampia, diversificata e pienamente sostenibile sotto il profilo dei requisiti quantitativi di docenza, supportata da competenze scientifiche differenziate e coerenti con gli obiettivi formativi dei singoli corsi di studio. La piena copertura dei docenti di riferimento costituisce, in particolare, un elemento di solidità dell'attuale programmazione didattica del DISS e una base significativa per il consolidamento e lo sviluppo futuro dell'offerta formativa dipartimentale.

C.2.2 Alta formazione, formazione dottorale e aggiornamento professionale
L'offerta formativa del DISS non si esaurisce nei corsi di laurea e di laurea magistrale, ma si sviluppa ulteriormente attraverso la formazione *post lauream*, l'Alta formazione, la formazione dottorale e l'aggiornamento professionale, delineando un sistema formativo articolato sui diversi livelli della formazione universitaria e orientato anche alla formazione continua.
In tale prospettiva, si collocano il Master di II Livello in "Pianificazione, programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", volto all'approfondimento e alla qualificazione delle competenze nell'ambito dei servizi sociali e del sistema di welfare. A questo si aggiunge l'esperienza del Master in "Economia e Management della Sanità", attivato nell'A.A. 2022/2023, che ha rappresentato un'importante iniziativa di Alta formazione finalizzata allo sviluppo di competenze manageriali applicate al settore sanitario, con particolare attenzione ai profili di organizzazione, gestione e innovazione. In considerazione della rilevanza strategica di tale ambito formativo e dell'interesse per competenze specialistiche nel settore della gestione sanitaria, il Dipartimento sta attualmente lavorando alla riedizione del Master, nell'ottica di consolidare e dare continuità a questa linea dell'offerta *post lauream*.
Ai predetti percorsi si affianca il Corso di aggiornamento professionale in "Affido familiare professionale", espressione dell'attenzione del Dipartimento verso la formazione e l'aggiornamento degli operatori impegnati nei servizi alla persona, alla famiglia e ai minori. L'offerta è destinata ad ampliarsi con la prossima attivazione del Corso di aggiornamento professionale in Mediatore familiare, volto a sviluppare competenze specialistiche nell'ambito della gestione e della mediazione delle dinamiche e dei conflitti familiari.
L'offerta formativa si è arricchita nell'ultimo quinquennio e si arricchirà anche nel prossimo triennio, per l'erogazione dei Corsi INPS "Valore PA". Come noto, si tratta di percorsi di approfondimento, c.d. "a catalogo", inseriti nel portafoglio di eventi di formazione continua, promosso dall'INPS della Regione Puglia, in collaborazione con gli Atenei regionali. I programmi formativi, proposti dal DISS, aventi ad oggetto il controllo e la valutazione della spesa pubblica, in ragione del progressivo processo di armonizzazione del bilancio, unitamente alla *digital social innovation* e alla gestione sostenibile del capitale umano, hanno registrato un costante successo, in termini di adesione e di frequenza. Più in dettaglio, tra i diversi progetti inclusi nel predetto catalogo, numerosi dipendenti della Pubblica Amministrazione della Regione Puglia hanno scelto i corsi proposti dai docenti del DISS tanto che, per ogni edizione, è stata effettuata un'accurata selezione, perché il numero delle domande di partecipazione è stato sempre superiore alla soglia massima prevista dal bando di ammissione.

Un ruolo centrale nell'offerta di formazione avanzata è, inoltre, ricoperto dai Corsi di Dottorato, che assicurano la continuità formazione, ricerca scientifica e qualificazione delle nuove generazioni di studiosi. Nel DISS sono incardinati i Corsi di Dottorato in "Scienze Economiche", dal 38° al 40° Ciclo, e in "Scienze Economiche e Sociali", dal 41° al 42° Ciclo, i quali mirano a sviluppare competenze avanzate di ricerca, valorizzando al contempo l'integrazione tra le differenti componenti scientifiche presenti nella *faculty*.
La formazione dottorale costituisce, in particolare, un ambito sul quale il Dipartimento intende investire ulteriormente. In prospettiva è prevista l'attivazione di un Dottorato in Scienze sociali della persona e delle comunità, destinato a rafforzare e rendere ancora più riconoscibile la componente interdisciplinare del DISS. Il nuovo percorso sarà orientato allo studio della persona e delle sue relazioni con i contesti sociali, familiari, educativi, organizzativi e istituzionali, mettendo a sistema le competenze sociologiche, giuridiche, pedagogiche, psicologiche e, più in generale, proprie delle scienze sociali presenti nel Dipartimento.
La prevista attivazione del nuovo dottorato si inserisce, pertanto, in una più ampia strategia di consolidamento della formazione di terzo livello, finalizzata non soltanto ad ampliare l'offerta, ma anche a rafforzare il collegamento tra attività didattica e ricerca e a valorizzare la specifica identità scientifica del DISS. Nel loro insieme, tali iniziative delineano un modello formativo che accompagna lo studente e il professionista dalla formazione universitaria di base alla formazione magistrale, fino all'Alta formazione, alla formazione dottorale e all'aggiornamento professionale continuo. Al tempo stesso, Master, corsi di aggiornamento e dottorati rappresentano strumenti attraverso i quali il DISS consolida il rapporto con il territorio, le istituzioni e il mondo delle professioni, intercettando specifici fabbisogni formativi e traducendo le competenze scientifiche presenti al proprio interno in percorsi di qualificazione professionale e di ricerca avanzata.
Nel suo complesso, il quadro restituisce dunque un'offerta formativa ampia, diversificata e articolata su tutti i principali livelli della formazione universitaria, sostenuta, per i corsi di laurea e laurea magistrale, dalla piena copertura dei requisiti quantitativi di docenza e arricchita da un sistema di Alta formazione e formazione dottorale in progressivo sviluppo.

C.2.3 Tirocini curriculari e raccordo con il mondo del lavoro

Nell'ambito delle attività finalizzate a rafforzare il raccordo tra formazione universitaria e mondo del lavoro, un ruolo centrale è svolto dalla Commissione Tirocini curriculari, che si riunisce regolarmente nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre, secondo la calendarizzazione didattica. La Commissione provvede all'esame, alla valutazione e all'approvazione delle nuove proposte di convenzione, delle domande di avvio del tirocinio, delle richieste di riconoscimento delle attività sostitutive e dei libretti attestanti l'attività svolta. Nel triennio 2024-2026 sono state convalidate 270 pratiche di tirocinio curriculare; il numero complessivo supera le 300 pratiche considerando anche le convalide delle attività sostitutive.
Sul piano regolamentare, nel marzo 2024 è stato predisposto il Regolamento per i tirocini curriculari, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento insieme al relativo vademecum. Tale intervento ha consentito di definire in maniera organica le procedure di attivazione, svolgimento e riconoscimento delle attività di tirocinio, assicurando maggiore chiarezza e uniformità nella gestione delle pratiche.
Al fine di rafforzare il monitoraggio della qualità e dell'efficacia dell'esperienza formativa, nel marzo 2026 la Commissione Tirocini ha inoltre approvato i questionari di valutazione relativi allo studente e all'ente ospitante, come risulta dal verbale della seduta del 31 marzo 2026. La compilazione dei questionari al termine del tirocinio consentirà di acquisire informazioni utili sulla qualità delle attività svolte, sulla coerenza tra l'esperienza realizzata e il percorso formativo e sul livello di soddisfazione dei soggetti coinvolti, contribuendo all'individuazione di eventuali azioni di miglioramento.

Inoltre, con particolare riferimento al CdS in Scienze del Servizio Sociale Professionale, si evidenzia come in questo percorso il tirocinio assuma una specifica funzione professionalizzante e costituisca parte integrante del percorso formativo. Pertanto, a tal fine, il Dipartimento intende rafforzare la rete degli enti convenzionati per consentire così agli studenti di applicare le conoscenze acquisite e sviluppare competenze operative proprie del servizio sociale, e il relativo monitoraggio delle esperienze, anche attraverso i questionari di valutazione finale rivolti agli studenti e alle strutture ospitanti.

C.3 - Ricerca

Le aree scientifiche, aziendale, economica, giuridica, matematico-statistica, psicopedagogica, socio-antropologica e storica concorrono all'attuazione del Piano di sviluppo dipartimentale attraverso l'integrazione delle rispettive competenze nella didattica, nella formazione avanzata, nella ricerca e nella Terza Missione. Il contributo di ognuna di esse si inserisce nella cornice del Piano Strategico di Ateneo 2026-2028 e delle direttrici: Spazi, Conoscenze e Orizzonti, con particolare riferimento alla qualità e all'innovazione dell'offerta formativa, alla competitività e all'internazionalizzazione della ricerca, alla responsabilità sociale, al rapporto con il territorio e alla valorizzazione delle persone e delle infrastrutture.
Le specificità delle aree scientifiche costituiscono la base per sviluppare progetti interdisciplinari, partecipare a reti e programmi competitivi, rafforzare i percorsi di dottorato e di alta formazione e promuovere la comprensione delle trasformazioni sociali, economiche, istituzionali, culturali e tecnologiche. Le attività illustrate nelle sezioni successive traducono tale raccordo in ambiti di ricerca, applicazioni didattiche, collaborazioni scientifiche e iniziative rivolte agli stakeholder e al territorio. Il contributo delle aree sarà valorizzato e monitorato nell'ambito delle azioni e degli indicatori previsti dal Piano, nel rispetto dell'autonomia scientifica dei settori e delle priorità definite dagli organi del Dipartimento.

Contributo dell'area aziendale

L'area aziendale del Dipartimento di Scienze Sociali (DISS) si articola in due settori scientifico-disciplinari (SSD) – l'Economia Aziendale (ECON-06/A) e l'Economia e Gestione delle Imprese (ECON-07/A) – i quali, in ragione delle proprie peculiarità, presidiano prospettive complementari del governo strategico di un sistema d'azienda. Tali SSD si qualificano per la trattazione di ambiti "core" dell'area scientifica in parola, nella didattica, nella ricerca e nella Terza Missione, nonché per un'elevata vocazione allo sviluppo e al consolidamento di *partnership* con i principali attori del tessuto imprenditoriale, con le piccole e medie-imprese, con le aziende pubbliche e con gli ecosistemi dell'innovazione.
Nel DISS, negli ultimi decenni, il focus dell'area aziendale è concentrato sui temi della sostenibilità, quale leva di creazione di valore, coerentemente con l'Agenda 2030, con una declinazione scientifica oltreché applicativa, riconducibile sia al Corso di Dottorato in "Scienze Economiche e Sociali" sia all'Osservatorio-Laboratorio sulla Responsabilità Sociale d'impresa, CSR Lab.
La trasformazione digitale e l'intelligenza artificiale (generativa e agentica), inoltre, rappresentano sempre più *driver* cruciali, per ridisegnare i processi decisionali e gli strumenti di supporto al *decision-making* del *management*. Tali determinanti vengono costantemente approfondite in specifici insegnamenti dei CdS di Laurea Triennale e Magistrale, inclusi nell'offerta formativa del DISS.
Ambedue i predetti laboratori stimolano e alimentano un "legame" stabile tra il DISS e gli *stakeholder*, regionali e nazionali, allo scopo di trasformare il territorio in una fervida "fucina" di idee e di sperimentazione.
Scendendo nel dettaglio, l'*Economia Aziendale* (ECON-06/A) si connota per una vocazione più marcatamente

tecnico-quantitativa e di governo *financial* e *non-financial* del sistema d'azienda: le strategie e le politiche aziendali, l'imprenditorialità, la *corporate governance*, il bilancio di esercizio e consolidato, la programmazione e il controllo, la misurazione delle *performance*, il *reporting* integrato e l'*assurance* della sostenibilità (i.e., CSRD, standard ESRS, VSME ecc.) caratterizzano il nucleo disciplinare. Oltre a ciò, giova evidenziare la centralità ricoperta dalla modellistica predittiva nella crisi d'impresa e nel risanamento, gli strumenti di *early warning* e il controllo strategico in condizioni di incertezza, in particolari campi di studio, come ad esempio l'Economia e Amministrazione delle aziende sanitarie, nei quali il SSD vanta una profonda tradizione accademica ed esprime una certa distintività, valorizzata anche tramite l'erogazione di un Master Post-laurea di secondo livello.
L'*Economia e Gestione delle Imprese* (ECON-07/A) si concentra su di una visuale orientata al management strategico ovvero sulla cultura e finanza aziendale, sulla *business model innovation*, sulla gestione della tecnologia e sull'innovazione dei modelli organizzativi, sul *business planning*, nonché sul governo dei *network* e dei correlati *hub* (i.e., *living lab*, *community lab*, *innovation pole*, *startup incubator*, ecc.), nell'ottica di accrescere la competitività dell'impresa a livello globale. A fronte dei cambiamenti globali e dei rischi emergenti, il settore adotta, altresì, una prospettiva *Society 5.0*, analizza le dinamiche degli ecosistemi della conoscenza, dell'innovazione sociale, con particolare attenzione all'applicazione degli strumenti digitali (es. *blockchain*, NFT) e dell'*Artificial Intelligence* (AI) all'imprenditorialità (es. imprenditorialità sociale digitale), alla *governance* dei sistemi complessi e alla gestione delle policrisi.
In sintesi, i due SSD forniscono due chiavi di lettura complementari dello stesso oggetto d'indagine – il sistema d'azienda – l'una orientata al governo strategico, al controllo e alla rendicontazione dei risultati, l'altra all'innovazione, all'internazionalizzazione e alla competitività dei modelli di business, con evidenti spazi di sinergia interdisciplinare sia nell'offerta formativa sia nei programmi di ricerca del DISS.

Contributo dell'area economica

In coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo relativi alla qualità e all'internazionalizzazione della ricerca, all'interdisciplinarità, alla sostenibilità e alla Terza Missione, l'area economica studia il funzionamento dei sistemi economici, gli strumenti dell'intervento pubblico, i processi di innovazione e le trasformazioni dei sistemi produttivi e territoriali.

- il settore *ECON-01/A – Economia Politica* sviluppa studi sulle relazioni tra mercati, istituzioni e agenti economici, mediante l'impiego di modelli teorici, strumenti econometrici e dati empirici. Le principali linee di ricerca riguardano innovazione tecnologica, internazionalizzazione, sostenibilità ambientale, disuguaglianze e limiti del mercato, lavoro e migrazioni, bioeconomia ed economia circolare, debito pubblico e contagio finanziario, turismo e sviluppo regionale, finanziamento delle imprese e degli spin-off accademici, economia del lavoro accademico e divari di genere.
- il settore *ECON-02/A – Politica economica* sviluppa studi sulle politiche economiche e sugli strumenti di intervento pubblico finalizzati alla crescita, alla stabilità macroeconomica, all'equità distributiva e allo sviluppo sostenibile. Le attività di ricerca riguardano le politiche fiscali e monetarie, le dinamiche macroeconomiche internazionali, nazionali e regionali, lo sviluppo e le disuguaglianze, il welfare, la povertà, il lavoro e l'istruzione, nonché le politiche industriali, l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione, la transizione energetica, la finanza sostenibile, il fintech, i mercati digitali e la valutazione degli interventi pubblici.
- il settore *ECON-03/A – Scienza delle finanze* approfondisce l'analisi economica dell'intervento pubblico, dei meccanismi di finanziamento della spesa, delle politiche redistributive e del ruolo delle istituzioni.

Le ricerche si concentrano sulle politiche ambientali ed energetiche, sulla tassazione ambientale, sul carbon pricing, sulla valutazione dei servizi ecosistemici, sulla giustizia e sulla povertà energetica, sulle comunità energetiche, sulla mobilità sostenibile, sui sistemi di welfare e sul contributo dell'intervento pubblico alla produzione, al trasferimento e alla diffusione della conoscenza.

- il settore *ECON-04/A – Economia applicata* sviluppa studi sull'economia dell'innovazione, sul trasferimento tecnologico e sulle politiche industriali. Le principali linee di ricerca riguardano l'imprenditorialità accademica e il *Ph.D. entrepreneurship*, le barriere di genere nella valorizzazione della ricerca, le transizioni digitale ed ecologica, l'adozione delle tecnologie di *Industry* 4.0, l'eco-innovazione nei sistemi agroalimentari e vitivinicoli, le politiche europee per la ricerca e l'innovazione, i *policy mix*, la resilienza regionale e l'impatto sociale e culturale della scienza.
- il settore *AGRI-01/A – Economia agraria, alimentare ed estimo rurale* sviluppa studi di economia agraria e alimentare e di sviluppo rurale, con particolare attenzione ai processi e agli ecosistemi dell'innovazione nei sistemi agricoli, agroalimentari e rurali, agli approcci partecipativi e alla *governance* dello sviluppo rurale, alle politiche agricole, alimentari e territoriali, alla sostenibilità, alla bioeconomia e alla circolarità dei sistemi agroalimentari, alla valorizzazione delle risorse rurali anche attraverso il turismo rurale e sostenibile e ai processi di adattamento e resilienza delle imprese, delle filiere e dei territori rurali.
- L'Area Economica contribuisce trasversalmente agli obiettivi dipartimentali attraverso la partecipazione a progetti competitivi, lo sviluppo di collaborazioni nazionali e internazionali, l'impiego di metodologie quantitative e qualitative e il confronto con istituzioni, imprese e altri stakeholder. Le attività di ricerca sostengono la comprensione delle trasformazioni economiche, sociali e ambientali e la valutazione di politiche e strategie orientate alla sostenibilità, all'equità, all'innovazione e allo sviluppo territoriale.

Contributo dell'area giuridica

L'Area Giuridica individua quale linea scientifica comune l'analisi delle trasformazioni sociali, economiche, ambientali e tecnologiche e dei loro effetti sui sistemi giuridici e istituzionali, con l'obiettivo di elaborare modelli normativi e di governo capaci di garantire l'effettività dei diritti e promuovere uno sviluppo sostenibile, inclusivo e democratico.

L'Area riunisce competenze di Diritto privato (GIUR-01), Diritto dell'economia (GIUR-03), Diritto tributario (GIUR-08), Diritto internazionale (GIUR-09), Diritto processuale civile (GIUR-12), Diritto processuale penale (GIUR-13) e Diritto penale (GIUR-14). Accanto alle linee di ricerca dei singoli settori, individua ambiti trasversali nei quali integrare competenze e metodologie, promuovendo progetti interdisciplinari, collaborazioni istituzionali e territoriali e nuovi percorsi formativi. L'integrazione tra ricerca e formazione trova già espressione nella laurea magistrale in Sviluppo e Innovazione sociale (LM-81) e nel corso di laurea triennale interclasse Manager e giurista d'impresa (MGI), che coniugano saperi giuridici, economici e sociali.

Una prima direttrice strategica riguarda la transizione ecologica, con particolare attenzione agli investimenti green, all'efficientamento energetico, all'economia circolare e all'innovazione ambientale. L'approccio integra la dimensione sovranazionale e regolatoria del Diritto internazionale, gli strumenti fiscali del Diritto tributario, i modelli proprietari e contrattuali del Diritto privato e gli strumenti di finanziamento del Diritto dell'economia. In tale ambito assumono rilievo anche la rigenerazione urbana e la destinazione dei beni a interessi pubblici e solidaristici, attraverso il raccordo tra gli studi sulla rinuncia alla proprietà immobiliare, la fiscalità ambientale, la sicurezza e le politiche di accesso al credito.

Una seconda direttrice concerne la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alle ricadute sullo sviluppo economico e sociale dei territori. Gli studi sul paradigma mafioso e

sulle strategie di infiltrazione nell'economia e nelle istituzioni coniugano approfondimento scientifico e impatto sociale, rafforzando il dialogo con le istituzioni e gli attori impegnati nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni criminali.
Una terza direttrice riguarda il *welfare* e il *well-being***,** con attenzione alla tutela della persona anziana, alla sicurezza sociale e finanziaria e alle nuove vulnerabilità economiche. Le ricerche approfondiscono gli strumenti giuridici di protezione, inclusione e autonomia della persona, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari, la trasparenza dei rapporti bancari e la tutela dei clienti maggiormente vulnerabili, coniugando effettività dei diritti e sostenibilità dei sistemi di protezione.
Una quarta direttrice investe il rapporto tra **i**nnovazione tecnologica, diritti fondamentali, qualità della democrazia e cittadinanza economica. L'intelligenza artificiale, la digitalizzazione e le piattaforme digitali pongono nuove questioni in materia di protezione dei dati, trasparenza degli algoritmi, libertà di informazione, diritto alla verità e sicurezza delle relazioni economiche. In tale ambito si inseriscono le ricerche sui contratti bancari e finanziari, sulla regolazione e vigilanza degli intermediari, sulla sicurezza dei sistemi di pagamento e sulla tutela del cliente, con particolare attenzione alla prevenzione delle frodi informatiche, alla responsabilità degli operatori e ai rischi della digitalizzazione finanziaria**.** L'obiettivo è elaborare modelli giuridici capaci di accompagnare l'innovazione, tutelare i diritti fondamentali e ampliare le opportunità di partecipazione sociale ed economica.
Le quattro direttrici compongono una strategia unitaria volta a rafforzare l'interdisciplinarità, la capacità progettuale e l'integrazione tra ricerca, formazione e impatto sociale. Attraverso la collaborazione tra settori e il dialogo con gli interlocutori istituzionali, economici e territoriali, l'Area intende contribuire al governo delle trasformazioni contemporanee e allo sviluppo di percorsi formativi coerenti con le professionalità e i bisogni emergenti.

Contributo dell'area matematico-statistica

Il settore dell'area matematica (STAT-04/A) sviluppa attività di ricerca nell'ambito della matematica applicata alla teoria del credito, ai problemi economici, finanziari ed energetici, con particolare attenzione alla modellizzazione quantitativa e stocastica e alla valutazione del rischio. Le principali linee di ricerca riguardano la dinamica dei mercati finanziari, la valutazione di strumenti derivati, il rischio di credito e di controparte, i modelli dei tassi di interesse e degli spread creditizi, nonché l'impiego di metodi numerici e di simulazione Monte Carlo.
Un ambito rilevante di applicazione è rappresentato dai mercati energetici, con studi sulla modellizzazione dei prezzi dell'energia elettrica, della volatilità e degli strumenti derivati, sulla diffusione delle fonti rinnovabili e sui rischi connessi alla transizione energetica. Ulteriori linee riguardano la gestione del portafoglio e alle strategie di *hedging* e *safe haven*.
Tali attività si collocano all'intersezione tra matematica applicata, finanza quantitativa, ricerca operativa ed economia dell'energia, contribuendo allo sviluppo di strumenti quantitativi per il supporto alle decisioni in condizioni di rischio e incertezza.
Il settore della Statistica (STAT-01/A) sviluppa ricerca metodologica finalizzata alla definizione di nuovi modelli e strumenti per l'analisi di fenomeni complessi e multidimensionali. Le principali linee di ricerca riguardano i modelli di regressione, anche non parametrica, e i metodi di regolarizzazione; lo sviluppo di famiglie e modelli probabilistici flessibili, anche oltre l'ipotesi gaussiana; i modelli a mistura e le tecniche di *clustering*; i metodi per l'analisi di strutture multidimensionali e temporali; nonché le procedure di previsione e di Statistical Learning, anche attraverso l'integrazione di tecniche di *Machine* e *Deep Learning*. Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo di metodologie flessibili e interpretabili, in grado di affrontare strutture

informative complesse e di integrare approcci statistici tradizionali con strumenti computazionali innovativi. Un ambito privilegiato di applicazione di tali metodologie è rappresentato dallo studio della longevità e del *longevity risk*, della demografia e della *population health*. In tale contesto, l'attività di ricerca riguarda la modellizzazione e la previsione della sopravvivenza e della longevità, l'analisi delle cause di morte, dei divari tra popolazioni e delle disuguaglianze nella durata e nelle condizioni di vita, mediante, tra gli altri, modelli *Age-Period-Cohort*, approcci composizionali e multidimensionali e tecniche di *statistical learning*. Tali linee trovano inoltre applicazione nello studio di fenomeni sociali ed economici e contribuiscono allo sviluppo di una ricerca quantitativa interdisciplinare, favorendo collaborazioni nazionali e internazionali e l'integrazione delle competenze statistiche con le altre aree scientifiche del DISS.

Contributo dell'area psicopedagogica e socio-antropologica

In coerenza con i pilastri Spazi, Conoscenze e Orizzonti, l'area socio-antropologica e psicopedagogica concorre trasversalmente agli obiettivi del Piano attraverso ricerca, didattica, inclusione, innovazione digitale e radicamento territoriale.

Il settore *SDEA-01/A – Discipline demo-etnoantropologiche* sviluppa studi antropologici ed etnografici su migrazioni, welfare, pratiche dell'abitare e vulnerabilità sociali, patrimoni industriali, mafie, caporalato, legalità e antimafia sociale, memoria collettiva e violenza politica, con applicazioni alla progettazione sociale, alla comunicazione visuale e digitale e alla cooperazione allo sviluppo. L'attività ricerca, sviluppata in progetti di ricerca di rilevanza sia nazionale che regionale, si posiziona nell'alveo dell'Antropologia Giuridica, dell'Antropologia delle Migrazioni e del Welfare, dell'Antropologia Urbana

I settori *GSPS-06/A - Sociologia dei processi culturali e comunicativi* e *GSPS-05/A - Sociologia generale* orientano la ricerca e la didattica verso l'analisi socio-culturale dei processi di digitalizzazione, dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale e delle trasformazioni mediali; integrano il rigore sociologico con gli approcci concettuali delle discipline STEAM, valorizzando la creatività e il pensiero critico socio-culturale quali leve essenziali per interpretare e governare le transizioni digitale ed ecologica. Inoltre si pongono come presidio attivo di democrazia, inclusione e rigenerazione culturale per il territorio della Capitanata e del Mezzogiorno attraverso iniziative e collaborazioni strutturate con gli Enti del Terzo Settore (ETS) e le istituzioni locali, con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e promuovere la parità di genere, l'inclusione, la cultura della legalità ecc.

Il settore *PAED-02/A - Didattica e pedagogia speciale* sostiene la qualità della didattica, formazione dei docenti e dei professionisti dell'educazione. Il settore promuove metodologie attive, laboratoriali e inclusive, approcci per problemi e progetti e un impiego critico, etico e accessibile di realtà virtuale e Intelligenza Artificiale; la *media education* e la pedagogia dei nuovi media, orientando all'uso critico, responsabile, accessibile e inclusivo delle piattaforme digitali, dei social media e dei sistemi di IA, con attenzione alla cittadinanza digitale e alla comunicazione sociale e inclusiva. La ricerca e la didattica del settore sono orientate all'accessibilità dei curricoli e degli ambienti di apprendimento, alla progettazione universale e personalizzata, all'uso delle tecnologie *assistive*, al tutorato e al *mentoring*, nonché alla prevenzione dell'abbandono con particolare attenzione a disabilità, DSA e BES,

Il settore PSIC-01/A - *Psicologia generale* approfondisce i processi cognitivi e decisionali nell'interazione con le tecnologie e l'intelligenza artificiale e contribuisce a interventi su neuro-divergenze, benessere psicofisico, disagio giovanile, dipendenze comportamentali, invecchiamento attivo ed ergonomia degli spazi. La ricerca e la didattica affrontano l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sui processi di apprendimento, di memorizzazione ed *off-loading* cognitivo ed esaminano la risposta adattiva alle transizioni ecologiche e

digitali; contribuiscono a formare esperti in *user experience* e comunicazione etica e accessibile attraverso l'applicazione dei principi di attenzione ed ergonomia cognitiva all'interazione uomo-tecnologia; permette di avviare una comprensione delle dinamiche decisionali e guidare la progettazione di interventi di welfare generativo e innovazione comunitaria.
L'area consolida inoltre la dimensione internazionale della ricerca e della formazione attraverso partenariati, progetti competitivi, accordi bilaterali, mobilità, co-tutele di dottorato, pubblicazioni internazionali e diffusione dei risultati, secondo i principi dell'*Open Science* e dell'*Open Access*. Contribuisce, infine, alla progettazione partecipata di ambienti di apprendimento e servizi digitali accessibili, capaci di favorire benessere, socialità, coesione e rigenerazione urbana

Contributo dell'area storica
Nel quadro degli obiettivi strategici del DISS e del Piano Strategico di Ateneo (PSA) 2026-2028 (con particolare riferimento alla qualità e internazionalizzazione della ricerca, all'interdisciplinarità e alla Terza Missione), l'area storica si configura come un polo di analisi interdisciplinare sui processi sociali, politici ed economici dell'età moderna e contemporanea. Integrando le metodologie delle scienze storiche con quelle socio-politiche ed economiche, l'area adotta un approccio multi-scalare (locale, nazionale, europeo, globale) e una prospettiva comparativa indispensabile per interpretare le dinamiche istituzionali, culturali e produttive dei territori.
Il settore HIST-02/A coniuga l'indagine d'archivio con una dimensione comparativa globale (*global* e *connected history*), focalizzandosi sulla storia economica e sociale del Mezzogiorno in età moderna, sulla genesi delle pratiche di governamentalità, sul ruolo dei saperi esperti e sulla costruzione istituzionale dei mercati nella fase della globalizzazione moderna. In ambito formativo e scientifico, il settore fornisce gli strumenti diacronici per comprendere l'evoluzione del capitalismo, i modelli di *governance* e di responsabilità sociale (ESG), la storia del *welfare* e della cooperazione sociale, e le interrelazioni storiche nei fenomeni di marginalità e devianza.
Il settore HIST-04/B sviluppa studi rivolti alla comprensione dei processi storici contemporanei e alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e documentario del territorio. L'attività scientifica e didattica promuove la connessione tra dimensione locale, nazionale e internazionale, valorizzando l'uso consapevole delle fonti (anche digitali) ed educando alla cittadinanza e alla comprensione della contemporaneità.
Il settore GSPS-03/B sviluppa studi orientati alla comprensione dei processi di formazione e trasformazione delle istituzioni politiche e del diritto, con particolare attenzione ai rapporti tra Stato, potere pubblico e società dall'Età moderna a quella contemporanea. Caratterizzato da una marcata impronta comparativa e internazionale, il settore analizza le strutture costituzionali, i livelli di governo e la gestione delle emergenze.
Il settore STEC-01 funge da raccordo trasversale tra la dimensione storico-umanistica e l'analisi socio-economica, applicando il paradigma della "Rigenerazione" ai tre assi strategici dell'Ateneo (Conoscenze, Orizzonti, Spazi). Il settore approfondisce i processi dello sviluppo economico, la *corporate governance*, l'evoluzione delle imprese e i processi di industrializzazione, agendo anche da elevatore sociale per gli studenti.
Il settore GSPS-03/A focalizza le proprie attività sull'analisi concettuale e storica delle dottrine e delle ideologie politiche, con particolare riguardo ai processi di *nation building* e alle dinamiche geopolitiche contemporanee. Il settore coniuga il rigore scientifico e l'internazionalizzazione con la Terza Missione, promuovendo la formazione di una cittadinanza consapevole.

C.4 - Terza Missione

1. ATTIVITÀ CONSUNTIVA 2024-2025-2026

Le attività di seguito descritte coprono il periodo compreso tra la costituzione del Dipartimento e il 30 luglio 2026 e sono documentate in due cicli di monitoraggio: la Scheda di monitoraggio TM 2025 (rilevazione relativa all'anno 2024) e la Scheda di monitoraggio TM 2026 (rilevazione relativa all'anno 2025). Per il 2026, si riportano i dati disponibili al 30 luglio.

1.1 Definizione del quadro strategico e del sistema di monitoraggio

In coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, la prima attività ha riguardato la definizione del quadro strategico della TM dipartimentale, articolato in nove ambiti, per ciascuno dei quali sono state esplicitate priorità, strategie e principali punti di forza e di debolezza. Sono state attribuite priorità alta agli ambiti delle collaborazioni con imprese e istituzioni, del supporto a incubatori e acceleratori, dei partenariati territoriali, della divulgazione scientifica, del dialogo interdisciplinare e del public engagement partecipativo; priorità medio-alta ai progetti sociali e alla formazione continua; priorità medio-bassa alla creazione di spin-off e alla valorizzazione brevettuale, in ragione della vocazione prevalentemente socio-economica e giuridica del Dipartimento.

Per tutti gli ambiti è stato attivato un sistema di monitoraggio, basato su un *form online* per la rilevazione delle iniziative di *public engagement* da parte dei singoli referenti e sulla pubblicazione delle convenzioni nella sezione TM del sito del DISS. Il ciclo di monitoraggio si chiude annualmente con il riesame, che confronta i risultati conseguiti con quelli dell'anno precedente e individua le aree di miglioramento. Nel 2025 la struttura operativa è stata rafforzata con il conferimento di un incarico dedicato all'unità amministrativa di supporto alla TM (D.D.G. n. 70/2025).

Public engagement: https://www.scienzesociali.unifg.it/it/terza-missione/impegno-socio-culturale/public-engagement

Convenzioni: https://www.scienzesociali.unifg.it/it/terza-missione/partnership-e-collaborazioni/convenzioni

1.2 Partenariati e collaborazioni con il territorio

Nel periodo di riferimento, il DISS è passato da un'impostazione prevalentemente programmatica (2024) a collaborazioni operative con soggetti istituzionali, imprenditoriali e del terzo settore (2025). La rete attuale si articola come segue:

- **Istituzioni pubbliche**: Consiglio Regionale della Puglia, con il progetto «Analisi e supporto alle politiche pubbliche in materia di Diritti e Libertà, Welfare sussidiario, Transizione ecologica e Finanza sostenibile» (Accordo attuativo dell'Accordo quadro Consiglio Regionale – UniFG); Comune di Foggia; Ente Parco Nazionale del Gargano; GAL Daunia Rurale 2020.
- **Welfare, servizi sociali e giustizia minorile:** nell'ambito del Corso di perfezionamento e/o aggiornamento professionale «Esperto in affido familiare professionale», il DISS ha stipulato accordi di collaborazione con i Comuni di Cerignola, Foggia, Lucera, Manfredonia, San Giovanni Rotondo e San Severo, con l'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia e con il Tribunale per i Minorenni di Bari. Si tratta di una rete multi-attore che collega formazione universitaria, servizi sociali territoriali e sistema giudiziario minorile su un ambito di policy ad alta rilevanza sociale.
- **Informazione e comunicazione**: Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI), Fondazione sul Giornalismo «Paolo Murialdi», rete GenES-IRN.
- **Imprese, Associazioni di Categoria e Ordini Professionali**: Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni

Rotondo, Banca Popolare Pugliese, Bio-Orto Società Agricola Cooperativa, Capobianco Organic Farm, Compagnia delle Opere, ConfCommercio - Foggia, ConfCooperative - Puglia, Confindustria - Foggia, Deloitte, Farris S.r.l., Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, Gruppo Salatto, Lotras S.r.l., Manta Group, Nutribiotech S.r.l., Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Foggia, PriceWaterhouseCoopers, Puglia Sviluppo S.p.a. - Società Benefit, Vacanze Digital S.r.l.

- **Educazione all'imprenditorialità:** *Junior Achievement* Italia, con l'accordo operativo per il programma «Economia in azione», orientato alla diffusione della cultura economica e imprenditoriale tra i giovani; partecipazione degli studenti iscritti ai Corsi di Studio di Laurea Triennale e Magistrale all'*Enter Camp* sull'imprenditorialità che si è tenuto a Bari, presso il Next Hub della Deloitte, nella Fiera del Levante, dal 25 al 27 maggio 2026 e che è stato organizzato dalla *Enter Academy*. Giova evidenziare che gli studenti del DISS, distribuiti in due gruppi di lavoro differenti, hanno conseguito il 1° ed il 2° Premio, messi in palio dalla *Enter Academy*.
- **Coesione sociale, legalità e cultura**: rete OIKOS Mediterraneo, MudeT, Fondazione dei Monti Uniti di Foggia; Mo.Vi. – Movimento di Volontariato Rete Foggia, con cui è stato sottoscritto un protocollo d'intesa; Associazione «Foggia Social Club» e comunità di Sant'Egidio, con cui è attiva una convenzione.
- **Università e centri di ricerca nazionali e internazionali**.
- Sul piano istituzionale si richiama, inoltre, la partecipazione del DISS alla seduta monotematica del Consiglio Comunale di Foggia, dedicata all'Università e alle istituzioni di Alta Formazione del territorio, in occasione della Giornata nazionale delle Università (20 marzo 2025). Nel biennio, il DISS ha formalizzato complessivamente 14 tra convenzioni, accordi e protocolli d'intesa.

1.3 Valorizzazione economica della ricerca e imprenditorialità

Nel 2025, le entrate da attività convenzionate ammontano complessivamente a € 27.030,88, di cui € 19.030,88 da contratti, convenzioni e accordi di programma con altre Amministrazioni pubbliche (cod. SIOPE 1290) ed € 8.000,00 con altri soggetti (cod. 1299). Inoltre, differentemente dalla rilevazione precedente, il DISS ha registrato la prima partecipazione, tramite una docente, a uno *spin-off* denominato "Immersalab", ovvero una *start-up* accreditata dall'Università di Bari.

Con riferimento agli incubatori e agli acceleratori d'impresa, il DISS non ha ancora avviato iniziative autonome, ma ha consolidato le condizioni abilitanti per un coinvolgimento strutturato: le competenze interdisciplinari in economia, diritto, sociologia e management dell'innovazione costituiscono una base per supportare iniziative imprenditoriali a vocazione sociale, in sinergia con gli strumenti di trasferimento tecnologico già attivi in Ateneo.

1.4 Formazione continua e Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), ex Alternanza Scuola-Lavoro (ASL).

L'ambito della formazione continua, non presidiato nella rilevazione 2024, risulta avviato nel 2025. Il DISS ha erogato attività di formazione e aggiornamento professionale rivolte a dipendenti pubblici e professionisti, tra cui:

- il Corso INPS «Valore PA» su contabilità e armonizzazione dei bilanci pubblici;
- il Corso Revisori Legali e il Corso Praticanti, in collaborazione con l'ODCEC di Foggia;
- Corsi di formazione tecnica e deontologica con la Camera Penale di Roma;
- Giornate di studio e aggiornamento in ambito notarile, con il Consiglio Notarile ed i Notai del Triveneto.

Per i due corsi a pagamento rilevati nel 2025, si registrano 164 ore di didattica assistita, 30 CFP/CFU, 83

partecipanti (tutti provenienti da istituzioni pubbliche) e 16 docenti coinvolti, di cui 11 esterni all'Ateneo; gli introiti derivano da quote di iscrizione e sono riconducibili per il 100% a finanziamenti pubblici nazionali. Sul versante dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, nel 2025 sono stati realizzati 3 progetti/percorsi, che hanno coinvolto 200 studenti delle scuole secondarie e 7 docenti del Dipartimento. Nel 2026 i progetti/percorsi sono saliti a 8, con 429 studenti, ma con soli 6 docenti coinvolti.

1.5 *Public Engagement*, divulgazione scientifica e impatto sociale

Le iniziative di *Public Engagement* sono passate da 23 nel 2024 a 25 nel 2025, con un incremento del budget dedicato da € 4.000,00 a € 5.000,00. Le attività – seminari, incontri con la cittadinanza, iniziative di confronto con le realtà del territorio – hanno rafforzato l'apertura del Dipartimento verso la società civile e il dialogo tra aree scientifico-disciplinari diverse, in coerenza con la vocazione interdisciplinare del DISS. L'elenco degli eventi 2025 è consultabile alla pagina:
https://www.scienzesociali.unifg.it/it/terza-missione/impegno-socio-culturale/public-engagement/eventi-pe-2025
Nell'ambito dei progetti sociali a beneficio della comunità locale si segnala l'approvazione del progetto «Dote Educativa e di Comunità Red 2023», realizzato con il supporto di enti pubblici e del Terzo Settore.
Nel 2026, le attività sono proseguite con continuità. Alla data del 30 luglio 2026 il *form* di rilevazione registra 17 iniziative di *Public Engagement*, promosse da 7 docenti del Dipartimento, riconducibili prevalentemente a tre tipologie: l'organizzazione di convegni e seminari aperti al pubblico presso il Dipartimento (5 iniziative), la partecipazione attiva a incontri pubblici organizzati da enti, associazioni e istituzioni del territorio e nazionali (10), cui si aggiungono un intervento televisivo e un contributo a processi di *policy-making*.

1.6 Sintesi: punti di forza e aree di miglioramento

Il biennio di monitoraggio evidenzia un consolidamento della TM dipartimentale, in particolare nella rete di partenariati, nella formazione continua e nel *Public Engagement*. Restano aree da presidiare con maggiore attenzione: la valorizzazione economica della ricerca e il supporto a iniziative imprenditoriali; la diversificazione dei destinatari della formazione continua, oggi concentrati nel settore pubblico; l'assenza di attività di formazione interna sui temi della comunicazione della ricerca e del *Public Engagement*; il passaggio da un monitoraggio prevalentemente quantitativo a una valutazione dell'impatto delle iniziative.

2. ATTIVITÀ PREVENTIVA 2026-2028

Gli obiettivi per il 2026-2028 muovono dalle aree di miglioramento emerse dal riesame e si pongono in continuità con le linee già avviate, nell'intento di rafforzare la dimensione strutturata e misurabile della TM dipartimentale. La seguente Tabella propone una sintesi.

Tabella 1 – Obiettivi strategici, operativi e linee di azione per l'anno 2026-2028

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Linee di azione
OS1 – Consolidare la *governance* e il sistema di monitoraggio della TM	Disporre di un sistema di indicatori aggiornato e orientato alla valutazione d'impatto	Ø rilevazione semestrale delle iniziative tramite il *form online*; Ø cruscotto di indicatori per ambito, in raccordo con gli uffici di Ateneo per i dati di conto terzi; Ø individuazione e documentazione di casi di studio di impatto utili ai futuri esercizi di valutazione.

OS2 – Rafforzare i partenariati territoriali e la ricerca su commissione	Incrementare convenzioni e entrate da attività conto terzi e convenzionate	Ø formalizzazione della collaborazione avviata con il Centro Studi di Confindustria Foggia; Ø consolidamento dei rapporti con il Consiglio Regionale della Puglia e con gli enti locali; Ø ricognizione delle competenze dei docenti in un catalogo di servizi per imprese ed enti; Ø partecipazione a bandi competitivi in partenariato con *stakeholder* territoriali.
OS3 – Sostenere la valorizzazione della ricerca e l'imprenditorialità a vocazione sociale	Avviare percorsi di sensibilizzazione e pre-incubazione	Ø incontri informativi con le strutture di trasferimento tecnologico di Ateneo; Ø percorsi di pre-incubazione per studenti e dottorandi, in raccordo sia con il Laboratorio di *Social Innovation* e *Entrepreneurship* (LM 81) sia con i Laboratori-Osservatori di ricerca incardinati nel DISS; Ø mappatura delle linee di ricerca con potenziale di *spin-off* o *start-up* a impatto sociale.
OS4 – Ampliare e diversificare la formazione continua	Consolidare l'offerta esistente ed estenderla a imprese e terzo settore	Ø riproposizione dei corsi con INPS e ODCEC di Foggia; Ø progettazione di nuovi percorsi per imprese e organizzazioni del terzo settore; Ø valutazione di formati *blended* e di micro-credenziali.
OS5 – Qualificare il *Public Engagement* e l'impatto sociale	Mantenere la numerosità delle iniziative migliorandone qualità e valutazione	Ø valutazione ex post delle iniziative (questionari ai partecipanti); Ø avvio di attività di formazione interna su comunicazione della ricerca e Public Engagement; Ø promozione di pratiche partecipative e tavoli inter-istituzionali; Ø continuità dei percorsi Alternanza Scuola-Lavoro con le scuole del territorio.

C.5 - Dottorati di Ricerca

I Corsi di Dottorato, incardinati nel DISS, si qualificano per un distintivo carattere di internazionalizzazione delle attività di ricerca. Più in dettaglio, in ogni Ciclo, è presente un dottorando straniero che ha conseguito il titolo di accesso all'estero. Le lezioni del *syllabus* unitamente alle iniziative didattiche integrative (ovvero seminari, *workshop*, ecc.) vengono erogate in lingua inglese. In continuità con il precedente triennio, anche nei prossimi tre anni, i dottorandi avranno la possibilità di sviluppare un confronto costruttivo con autorevoli *scholar* internazionali, che nel DISS ricopriranno l'incarico di *visiting professor*. In altri termini, trova piena conferma la convinzione di entrare e di consolidare la presenza nei più accreditati *network* internazionali, allo scopo di accrescere la visibilità e la partecipazione dei giovani ricercatori del DISS nel dibattito scientifico sovra-nazionale. In questa prospettiva, giova evidenziare che, a partire dal 41° Ciclo, il Collegio Docenti ha

incentivato gli accordi di co-tutela con importanti Atenei esteri. Ad oggi, è attivo un accordo con l'Università di Vaasa (Finlandia) ovvero con una primaria istituzione universitaria europea, in materia di *financial accounting* e *corporate disclosure*. Nel prossimo triennio, inoltre, prima di avviare l'*iter* amministrativo di difesa della tesi di dottorato, il Collegio Docenti proporrà ai dottorandi una soluzione alternativa di discussione finale, tesa a conseguire la certificazione aggiuntiva di *Doctor Europaeus*, la quale prevede il coinvolgimento di *scholar* stranieri sia nella fase di revisione dell'elaborato finale sia in quella di *PhD defense*. Coerentemente con gli obiettivi strategici del DISS, appare prioritario il sostegno alla partecipazione dei dottorandi ai bandi PRA, in qualità di componente del *research team* e/o, come già accaduto nelle *call* già espletate, di *principal investigator*. È altresì importante enfatizzare la costante interazione tra gli studenti e i dottorandi nella vita scientifica del DISS, in ragione del coinvolgimento nelle attività laboratoriali, seminariali e nei progetti promossi dai docenti e dai responsabili scientifici dei diversi Osservatori-Laboratori di Ricerca dipartimentali. A ben vedere, si tratta di un raccordo virtuoso che si rivela oltremodo fecondo di opportunità di arricchimento per i Corsi di Studio di Laurea Magistrale, perché gli studenti possono vivere una prima esperienza di *full immersion* nella ricerca e testare direttamente uno sbocco occupazionale naturale verso il percorso di Dottorato del DISS.

Tabella di raccordo con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo

(AdC E.DIP.1.4)

1. Premessa e criterio di riallineamento

Il presente documento aggiorna il Piano di sviluppo del Dipartimento di Scienze Sociali, originariamente costruito sul Piano Strategico di Ateneo 2023-2025, riclassificandone finalità, azioni e priorità secondo l'architettura del Piano Strategico di Ateneo 2026-2028. L'adattamento conserva l'identità interdisciplinare del DISS e le principali linee di sviluppo già programmate, sostituendo i precedenti codici DI, R, IRS, RUB e CU con gli ambiti e gli obiettivi operativi del nuovo PSA.
Il PSA 2026-2028 assume la rigenerazione come cornice generale e organizza la strategia nelle direttrici Spazi, Conoscenze e Orizzonti. Il Piano dipartimentale recepisce tale impostazione, con particolare attenzione all'area delle Scienze Economiche, Aziendali, Giuridiche, Sociali e Umane ed all'innovazione e interdisciplinarietà, alla Terza Missione, all'internazionalizzazione e alla qualità degli spazi.

2. Quadro di contesto aggiornato

I dati di Ateneo riferiti all'A.A. 2025/2026 indicano per il Dipartimento di Scienze Sociali 966 iscritti, di cui 464 immatricolati; il quadro di Ateneo riporta inoltre 28 dottorandi e 44 studenti in altri corsi, per un totale di 1.038 unità. A settembre 2026 il Dipartimento risulta composto da 45 docenti. Questi dati costituiscono il contesto di riferimento per la nuova programmazione, fermo restando che i valori-base degli indicatori dipartimentali dovranno essere validati sui cruscotti ufficiali di Ateneo prima dell'approvazione definitiva.
Il DISS è stato costituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2023, in coerenza con gli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo. Esso nasce quale spazio di confronto e approfondimento su temi economici, aziendali, matematico-statistici, giuridici, sociologici, antropologici, storici, pedagogici e psicologici e organizza, promuove e coordina le attività di didattica, ricerca e Terza Missione che pongono al centro l'individuo, la società, i gruppi sociali e le organizzazioni.
La composizione interdisciplinare del Dipartimento consente di affrontare in modo integrato le disuguaglianze sociali, le transizioni ecologica e digitale, le fragilità istituzionali e le trasformazioni dei sistemi produttivi, contribuendo allo sviluppo sostenibile, all'inclusione, alla partecipazione democratica e alla

formazione di capitale umano capace di governare il cambiamento.
L'offerta formativa è accompagnata da un costante monitoraggio della sostenibilità dei Corsi di Studio e dei fabbisogni di reclutamento. Il tirocinio, sostenuto dalla Commissione Tirocini, consente agli studenti di verificare sul campo le competenze acquisite e di avvicinarsi al mondo del lavoro. L'Alta Formazione copre gli ambiti di competenza del Dipartimento e comprende corsi di perfezionamento e aggiornamento, master e i Dottorati in "Scienze Economiche" e in "Scienze Economiche e Sociali".
Il Dipartimento sviluppa inoltre una politica di internazionalizzazione fondata sulla mobilità in entrata e in uscita, sul programma *Erasmus Plus*, sull'accoglienza e sul tutorato degli studenti stranieri, sulla mobilità del personale docente e sull'apporto di *visiting professor*, con ricadute sulla qualità della didattica e sull'ampliamento delle collaborazioni scientifiche.

3. Linee programmatiche del DISS per il triennio "2026 - 2028"

- rafforzare attrattività, qualità, fruibilità e innovazione dell'offerta formativa, con attenzione alla sostenibilità dei CdS, alle competenze trasversali, al lifelong learning e alle metodologie didattiche innovative;
- consolidare la formazione avanzata e il Dottorato, favorendo interdisciplinarietà, collaborazione con imprese e istituzioni, mobilità e dimensione internazionale;
- aumentare competitività, qualità e internazionalizzazione della ricerca, la capacità progettuale e l'attrazione di finanziamenti esterni, sostenendo l'autonomia dei giovani ricercatori;
- rafforzare il ruolo del DISS nello sviluppo economico-sociale e culturale del territorio attraverso *Public Engagement*, formazione continua, partenariati, trasferimento di conoscenza e sostegno all'imprenditorialità;
- integrare internazionalizzazione della didattica e della ricerca, aumentando accordi, mobilità, insegnamenti in lingua straniera e attrattività verso studenti e studiosi internazionali;
- orientare reclutamento e sviluppo delle persone ai fabbisogni della didattica e della ricerca, al merito scientifico, all'equilibrio dei carichi e al benessere organizzativo;
- contribuire alla rigenerazione degli spazi e delle infrastrutture digitali, didattiche e di ricerca, promuovendo accessibilità, sostenibilità, sicurezza e uso efficiente del patrimonio.

4. Matrice di raccordo tra Piano originario e PSA 2026-2028

Linea originaria DISS	***Nuovo ambito PSA***	***Obiettivi operativi prevalenti***
Offerta formativa e innovazione didattica	2.1 Didattica e servizi agli studenti	2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4, 2.1.6
Nuovi CdS e interdisciplinarietà	2.1 Didattica / 2.2 Formazione avanzata	2.1.2, 2.1.5, 2.2.2
Internazionalizzazione didattica e mobilità	2.6 Internazionalizzazione / 2.1 Didattica	2.6.1; 2.1.1
Ricerca multidisciplinare, competitiva e internazionale	2.3 Ricerca e innovazione	2.3.1, 2.3.2, 2.3.3

Dottorato e Alta Formazione	2.2 Formazione avanzata	2.2.1, 2.2.2
Terza Missione, *Public Engagement* e territorio	2.4 Terza Missione / 2.5 Responsabilità sociale e welfare	2.4.1, 2.4.2, 2.4.3, 2.5.1
Reclutamento e progressioni	2.7 Risorse umane e *governance*	2.7.1, 2.7.2
Laboratori, spazi e attrezzature	2.8 Patrimonio e sostenibilità edilizia	2.8.1, 2.8.2, 2.8.3

1. Didattica e servizi agli studenti

OBIETTIVO OPERATIVO **1.1 Favorire l'immatricolazione di studenti a livello nazionale e internazionale**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Didattica Delegato del Direttore all'Orientamento Delegato del Direttore al *Placement* Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web* Delegato del Direttore al Programma *Erasmus Plus* Delegato del Direttore all'Internazionalizzazione Coordinatori dei Corsi di Studio del Dipartimento	
Linee di Azione		a. Incrementare il numero dei corsi di studio a carattere internazionale e gli insegnamenti erogati in lingua inglese b. Potenziare la struttura di accoglienza per gli studenti internazionali c. Partecipare e promuovere manifestazioni di diffusione dell'offerta formativa a livello nazionale e internazionale d. Sistematizzare e ampliare le attività di orientamento informativo e formativo, anche attraverso percorsi strutturati di raccordo scuola-università, laboratori interdisciplinari e iniziative esperienziali rivolte agli studenti delle scuole secondarie superiori.	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	**Milestone a 18 mesi**
Immatricolati che hanno conseguito il titolo di scuola secondaria superiore in altra regione	9%	8%	4%

Percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo	22%	20%	15%
Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il titolo di studio all'estero	1%	1%	0,7%
Numero dei corsi di studio o curricula in lingua straniera	5	2	1
Percentuale di insegnamenti in lingua straniera sul totale degli insegnamenti	10%	6%	3%
Partecipazione a manifestazioni di diffusione dell'offerta formativa all'estero	2	2	1

OBIETTIVO OPERATIVO **1.2 Promuovere la qualità dell'offerta formativa**	**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Didattica Delegato del Direttore all'Orientamento Delegato del Direttore al *Placement* Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web* Coordinatori dei CdS del Dipartimento
Linee di Azione	a. Valutare percorsi formativi attraverso indicatori di efficienza interna ed efficacia esterna b. Migliorare e aggiornare la qualità dell'offerta formativa c. Consolidare e ampliare l'offerta di insegnamenti e laboratori per l'acquisizione delle competenze trasversali d. Realizzare progetti di potenziamento della didattica e. Progettare e attivare opportunità di *lifelong learning* f. Progettare attivare percorsi di eccellenza per gli studenti meritevoli g. Promuovere programmi di insegnamenti integrati con la dimensione di genere h. Promuovere interventi significativi sui Corsi di Studio con un numero di studenti insufficiente a giustificare la continuazione

Indicatori	TARGET PSA	Contributo Dipartimentale	*Milestone* a 18 mesi
Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso Corso di Studio	95%	90%	85%
Proporzione di immatricolati di genere femminile nelle classi STEAM	0,50	0,50	0,25
Incidenza di iscritti provenienti da paesi in via di sviluppo su totale	0,5%	0,3%	0,2%
Percentuale di CdS che hanno realizzato progetti di potenziamento della didattica	70%	50%	25%
Percentuale di CdS che hanno attivato documentate azioni di sperimentazione di didattica innovativa con l'ausilio del Centro di Formazione della Docenza (*Faculty Development*)	100%	50%	25%
Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali	2000	-	-
Numero percorsi di eccellenza per gli studenti meritevoli	3	2	1
Numero di insegnamenti integrati con la dimensione di genere	10	4	2
Numero di azioni di manutenzione sui Corsi di Studio	7	2	1

OBIETTIVO OPERATIVO **1.3 Promuovere la fruibilità dell'offerta formativa**	**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Didattica Delegato del Direttore all'Orientamento Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito web Delegato del Direttore alle Politiche di Genere e Pari Opportunità Delegati del Direttore al Programma Erasmus plus e Internazionalizzazione Delegato del Direttore ai Servizi agli studenti con disabilità e DSA Coordinatori dei CdS del Dipartimento
Linee di Azione	a. Incrementare le attività di orientamento in itinere b. Realizzare follow up dei percorsi formativi degli studenti c. Monitorare e verificare i contenuti dei regolamenti didattici d. Recuperare gli studenti fuori corso e prevenire gli abbandoni e. Incrementare l'offerta dei servizi di *counseling* psicologico f. Consolidare l'offerta del sostegno psicoterapeutico per gli studenti con disagio psicologico g. Consolidare e implementare le attività di sostegno agli studenti con disabilità h. Aumento dell'attività di supporto a docenti e personale tecnico amministrativo che si interfacciano con studenti e studentesse con disabilità, DSA e BES

Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea	85%	80%	75%
Proporzione di laureati entro la durata normale del corso	0,7	0,5	0,3
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	40%	30%	25%
Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso	85%	80%	75%

Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni	15%	15%	15%
Numero degli interventi a supporto degli studenti con disabilità, DSA e BES	9	8	6
Numero degli interventi a supporto di docenti e personale tecnico-amministrativo che si interfacciano con studenti e studentesse con disabilità, DSA e BES	>3	3	2

OBIETTIVO OPERATIVO **1.4 Ridurre gli abbandoni e migliorare il benessere degli studenti**	**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Didattica Delegati del Direttore all'Orientamento Delegato del Direttore al *Placement* Delegato del Direttore alle Politiche di Genere e Pari Opportunità Delegati del Direttore al Programma Erasmus plus e Internazionalizzazione Delegato del Direttore ai Servizi agli studenti con disabilità e DSA Delegato del Direttore al Benessere e sostenibilità Coordinatori dei Corsi di Studio del Dipartimento
Linee di Azione	a. Migliorare i servizi con gli studenti attraverso un rafforzamento del dialogo con Comuni e società di servizi b. Sostenere strategie di orientamento mirato per specifici target tra cui studenti adulti lavoratori c. Rafforzare il tutoraggio al I anno e soprattutto al 1° semestre e supporto per il re-orientamento d. Potenziare e promuovere il percorso a tempo parziale e. Valorizzare le competenze accademiche acquisite (lauree a pacchetto) f. Aumentare gli spazi per gli studenti nelle varie sedi per incentivare le attività di studio di gruppo e favorire il mentoring studente-studente g. Aumentare attività ludiche collettive a beneficio della socialità e del senso di appartenenza h. Consolidare il coinvolgimento degli studenti nella progettazione di iniziative culturali, i. Potenziare le misure di contrasto alle discriminazioni

		e alle molestie anche attraverso l'avvio di nuovi servizi specifici j. Migliorare offerta di attività didattiche opzionali ed elettive	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Numero di abbandoni sul totale degli iscritti	1200	175	80
Numero di studenti iscritti a percorsi di tempo parziale	150	20	10
Numero degli interventi mirati a specifici *target* di utenza (studenti lavoratori, DSA, BES, studenti genitori, studenti a rischio *dropout*, ecc.)	3	3	2
M² destinati alle attività di studio e delle associazioni studentesche	2000m^2	800	400
Numero di nuove iniziative culturali co-progettate con gli studenti	10	7	3
Numero di iniziative contro le discriminazioni, le molestie e la promozione delle politiche di genere	6	6	3
OBIETTIVO OPERATIVO **1.5 Promuovere e sviluppare l'offerta formativa in ambito STEAM**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Didattica Delegati del Direttore all'Orientamento e *Placement* Delegato del Direttore alle Politiche di Genere e Pari Opportunità Delegati del Direttore al Programma Erasmus plus e Internazionalizzazione Delegato del Direttore ai Servizi agli studenti con disabilità e DSA Delegato del Direttore al Benessere e sostenibilità Coordinatori dei CdS del Dipartimento	

Linee di Azione		a. Inserimento di corsi aziendali nei piani di studio come moduli opzionali, attività a scelta dello studente, o seminari con riconoscimento di CFU b. Organizzazione di laboratori applicati in aziende per l'aggiornamento delle competenze tecnico-professionali c. Sviluppo di percorsi formativi co-progettati tra docenti universitari e professionisti aziendali, anche nell'ambito di corsi *blended* d. Incentivare le iscrizioni delle studentesse alle classi STEM e. Razionalizzazione dei CdS di Area STEM all'interno di una struttura funzionale	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Numero di studenti per corsi/laboratori/ percorsi attivati	10	30	15
Numero corsi/laboratori/percorsi attivato	10	5	3
Rapporto fra studenti e studentesse all'interno del CDS di area STEM	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento
OBIETTIVO OPERATIVO **1.6 Promuovere e sviluppare la didattica innovativa**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Didattica Delegato del Direttore all'Alta Formazione Delegati del Direttore all'Orientamento Delegati del Direttore al *Placement* Delegato del Direttore alle Politiche di Genere e Pari Opportunità Coordinatori dei Corsi di Studio del Dipartimento Delegato del Direttore ai Servizi agli studenti con disabilità e DSA Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca del Dipartimento	

Linee di Azione		a. Istituzione di nuovi corsi di studio in modalità mista per soddisfare le esigenze di studio di particolari studenti come previsto nella Programmazione triennale del Ministero 2024-2026 (PRO3) b. Sperimentazione nelle attività didattiche della realtà virtuale, del *learning analytics* e dell'*Artificial Intelligence*	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Numero di corsi di studio in modalità mista	30	5	2,5
Sperimentazione nelle attività didattiche della realtà virtuale, del *learning analytics* e dell'*Artificial Intelligence*	Si	Si	Si

2. Formazione avanzata

OBIETTIVO OPERATIVO **2.1 Potenziare i Dottorati di Ricerca, anche a livello internazionale**	**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito web Delegati del Direttore al Programma Erasmus plus e internazionalizzazione Delegato del Direttore alla Biblioteca Coordinatore dei Corsi di Dottorato di Ricerca del Dipartimento

Linee di Azione		a. Rafforzare l'internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca b. Incrementare il numero di convenzioni (forme di co-tutela/double-degree) c. Promuovere occasioni di confronto, networking e condivisione di esperienze formative, scientifiche e culturali tra dottorandi dei diversi Corsi di Dottorato d. Rafforzare la partecipazione dei Dottorati a programmi competitivi nazionali e internazionali e sostenere la produttività scientifica dei dottorandi attraverso la disseminazione, la valorizzazione e il monitoraggio della loro produzione scientifica, anche mediante l'archivio istituzionale. e. Sviluppare le competenze trasversali dei dottorandi attraverso la programmazione di attività formative comuni a più Corsi di Dottorato, in collaborazione con i relativi Coordinatori, anche mediante l'organizzazione di seminari e altre iniziative formative; f. Migliorare i servizi di accoglienza e supporto ai dottorandi internazionali, anche valorizzando i programmi di «staff mobility» g. Aumentare finanziamenti/co-finanziamenti da parte di enti esterni h. Rafforzare le opportunità di placement e di inserimento professionale per i futuri dottori di ricerca i. Favorire la formazione dottorale e il *training* alla ricerca a livello internazionale attraverso la predisposizione di guide, tutorial e materiali informativi in lingua italiana e inglese, finalizzati a facilitare l'accesso ai servizi bibliotecari e l'accoglienza e l'inclusione dei dottorandi internazionali.	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca	25%	25%	20%

Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	>65%	100%	80%
Numero iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero	>5	5	3
Incrementare il numero di convenzioni (forme di co-tutela/*double-degree*)	10	6	3
Numero di bandi di selezione per i corsi di dottorato che indicano in modo esplicito lo svolgimento delle attività didattiche in lingua inglese	1	1	1
Rafforzare la partecipazione dei Dottorati a programmi competitivi nazionali e internazionali e migliorare la produttività scientifica	≥1	2 per anno	2 per anno
Mantenere le competenze trasversali dei dottorandi, attraverso la programmazione di attività formative trasversali, comuni a più Corsi di Dottorato	Si	Si	Si
Migliorare i servizi di accoglienza e supporto ai dottorandi internazionali, anche valorizzando i programmi di «staff mobility»	≥3 per dottorando in 3 anni	3	3
Numero di iniziative formative trasversali promosse dall'Ateneo per i dottorandi	≥3	≥3	≥3

Numero di servizi dedicati (es. sportello dottorandi internazionali)	Si	Si	Si
Aumentare finanziamenti/co-finanziamenti da parte di enti esterni	>3	5	3
Programmi di «Staff Mobility» per docenti e PTA	2	4	3
Percentuale di borse di dottorato finanziate da enti esterni	37,74%	50%	45%
Numero di servizi dedicati al *placement* dei dottorandi	2	2	2
Partecipazione a organismi internazionali per la formazione dottorale e *training* alla ricerca	2	2	1
Istituzione della Consulta dei Dottorandi dell'Università di Foggia	Si	Si	Si

OBIETTIVO OPERATIVO **2.2 Ampliare le attività di formazione avanzata del Dipartimento**	**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Didattica Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito web

Linee di azione		a. Progettazione di MOOC, corsi di formazione, perfezionamento e specializzazione, *specific skill traning*, master di I e II livello in linea con le tematiche dello sviluppo sostenibile b. Creazione un catalogo di prodotti formativi strutturati sulle *micro-credential* a sostegno delle necessità formative del tessuto produttivo c. Potenziare la qualificazione e la frequenza di incontro dei comitati di indirizzo dei CdS e delle parti sociali interessate d. Creazione di tavoli tecnici tematici e verticalizzati per filiere produttive per potenziare gli strumenti di formazione avanzata del Dipartimento in accordo con il tessuto produttivo e. Miglioramento delle performance in termini di posizionamento bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori; f. Divulgazione delle opportunità dei contratti trasformativi con editori internazionali, che ovviamente sono gestiti dal sistema bibliotecario di Ateneo	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Numero di MOOC, corsi di formazione, perfezionamento e specializzazione, master di I e di II livello in linea con le tematiche dello sviluppo sostenibile	4	3	2
Creazione del catalogo dei prodotti formativi	Si	Si	Si
Percentuale dei Comitati di Indirizzo revisionati	50%	100%	50%
Creazione di tavoli tecnici tematici e verticalizzati per filiere produttive per potenziare gli strumenti di formazione avanzata del Dipartimento in accordo con il tessuto produttivo	Non previsto	4	2

Miglioramento delle *performance*, in termini di posizionamento bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori	No previsto	Si	si

3. Ricerca e innovazione

OBIETTIVO OPERATIVO **3.1 Incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Ricerca, bandi competitivi e VQR Delegato del Direttore alla Terza Missione	
Linee di Azione		a. Consolidare i proventi da ricerche commissionate e finanziamenti competitivi b. Aumentare la percentuale di progetti di ricerca per docente presentati nell'anno	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Presenza di proventi da ricerche commissionate	2%	3%	2%
Progetti di ricerca su bandi competitivi per docente presentati nell'anno	0,5	0,1	0,05%
OBIETTIVO OPERATIVO **3.2 Promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Ricerca, bandi competitivi e VQR Delegati del Direttore al Programma *Erasmus Plus* e internazionalizzazione Coordinatore dei Corsi di Dottorato di Ricerca Delegato del Direttore alla Comunicazione e al sito *web*	

Linee di Azione		a. Sviluppare azioni interne per stimolare la progettualità europea b. Avviare azioni di supporto amministrativo ai docenti impegnati in progettualità internazionali c. Promuovere l'organizzazione di eventi internazionali d. Promuovere accordi di ricerca bilaterali e. Promuovere la diffusione e la visibilità delle attività di ricerca attraverso l'incremento di pubblicazioni su riviste internazionali f. Avviare campagne di pubblicizzazione delle attività di ricerca su riviste internazionali g. Formazione dei dottorandi e giovani ricercatori su servizi avanzati e risorse bibliografiche, in particolare quelle digitali, disponibili per la ricerca; promuovere la Policy di *Open Science/Open Access*; sensibilizzare alla pubblicazione dei loro lavori in modalità OA (dando info sulle mod. di pubbl. in OA - *platinum/diamond*, *gold*, *green*, su *trusted repository* ed editoria predatoria, su tutela della proprietà intellettuale) h. Potenziare le competenze trasversali (in particolare sul trasferimento di tecnologia, sulla comunicazione, sulla divulgazione scientifica e sulla *Public Engagement*) dei ricercatori attraverso una formazione specifica i. Partecipazione ad organismi internazionali sulla ricerca	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Percentuali di pubblicazioni con coautori internazionali	80%	40%	25%
Rapporto di *visiting professor* per numero di docenti	5%	2%	1%
Numero di accordi di ricerca bilaterali con istituzioni estere	12	8	4
Numero di incontri e workshop riservati a dottorandi/ricercatori neoassunti sui servizi avanzati e risorse bibliografiche anche con azioni di *Faculty Development*	3	2	1

Numero di corsi, *webinar*, seminari, ecc.	>3	4	3
Partecipazione ad organismi internazionali che si occupano di ricerca, della sua qualità e di *Open Access/Open Science*	2	-	-
OBIETTIVO OPERATIVO **3.3 Migliorare le *performance* in termini di posizionamento bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Ricerca, bandi competitivi e VQR Delegati del Direttore al Programma *Erasmus Plus* e all'Internazionalizzazione Coordinatore dei Corsi di Dottorato di Ricerca	
Linee di Azione		a. Supporto della maggiore mobilità di giovani ricercatori b. Acquisizione di nuovi strumenti per la promozione della scienza aperta c. Accrescere l'attrattività di docenti esteri e collaborazioni scientifiche dirette d. Favorire l'accettazione dei prodotti della ricerca da parte di editori nazionali e internazionali	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Numero di prodotti scientifici pubblicati derivanti da PRA per ciclo di programmazione	26	24	12
Percentuale di pubblicazioni con coautori internazionali	80%	40%	25%
Rapporto tra *visiting professor* (almeno 5 giorni consecutivi nell'anno accademico) sul totale dei docenti	100%	-	-

4. Terza Missione

OBIETTIVO OPERATIVO **4.1 Potenziare l'integrazione con il tessuto economico-sociale**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Terza Missione Delegato del Direttore al *Placement* Delegato del Direttore ai tirocini Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web*	
Linee di Azione		a. Promuovere l'attivazione di partenariati pubblico-privati e nuove forme di collaborazione (laboratori pubblico privati) b. Incentivare le attività di *Public Engagement* al fine di contribuire alla crescita sociale, culturale ed economica della popolazione della provincia di Foggia c. Sistematizzare i programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento dei progetti di *Proof of concept* (Poc) d. Incoraggiare iniziative e strumenti per favorire l'incontro sistemico tra ricerca pubblica e mercato/industria (Research to Business) e. Rafforzare la capacità istituzionale e aggiornare le competenze nella gestione del ciclo di valorizzazione dei risultati di ricerca f. Favorire iniziative di incontro con aziende della *Green economy* e della sostenibilità	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Numero di *spin off* universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento	>0,4	0,2	0,1
Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo	>230	35	18
Numero di PoC avviati nell'anno	2	1	1
Numero di imprese ed enti coinvolti in iniziative di business Engagement	>30	40	25
Numero di convenzioni attivate (programmi congiunti di ricerca, mentoring, convenzioni quadro per attività formative dedicate al	>25	15 nuove	8 nuove

mondo dell'impresa)			
OBIETTIVO OPERATIVO **4.2 Incrementare l'impatto sugli *stakeholder* e la responsabilità sociale**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Terza Missione Delegati del Direttore all'Orientamento Delegati del Direttore al *Placement* Delegato del Direttore alle Politiche di genere e pari opportunità Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web*	

Linee di Azione	a. Promozione di nuove forme di collaborazione integrata e sistematica (*hackathon*, *bootcamp, living lab* e *co-working*) fra i vari *player* del territorio (imprese, professionisti, Terzo Settore, enti pubblici) per progettare nuovi percorsi formativi trasversali b. Promozione di acceleratori di conoscenze, in cui realizzare corsi di *specific skills training* altamente qualificanti e dinamici di concerto con le aziende, e acceleratori d'impresa per favorire l'autoimprenditorialità degli studenti/laureati c. Consolidamento di un servizio di *career advising* che accompagni gli studenti dal momento dell'immatricolazione e all'uscita nel mondo del lavoro, al fine di ridurre i fenomeni di *drop out*, dispersione esplicita e implicita e facilitare la costruzione di progetti di sviluppo formativi e/o professionali d. Offerta di laboratori operativi allo scopo di coinvolgere gli *stakeholder* nelle attività rivolte agli studenti e. Potenziamento delle azioni di contrasto alle povertà educative attraverso iniziative che coinvolgano anche altri enti e associazioni f. Incremento degli accordi e delle convenzioni con il settore pubblico e privato per le attività di tirocinio extra-curriculari g. Promuovere accordi per la formazione di adulti nel settore pubblico e privato sui temi della sostenibilità, per integrare le competenze e per il miglioramento continuo h. Promozione di iniziative come la "Notte dei Ricercatori", le fiere, gli *Open Day*, le conferenze scientifiche, aperte al contributo di enti/strutture di ricerca extra-universitarie territoriali, al fine di favorire la comunicazione scientifica tra gruppi di ricerca differenti e sviluppare collaborazioni e idee progettuali comuni, che affianchi i più tradizionali convegni e seminari e altri eventi di pubblica utilità i. Potenziamento delle collaborazioni con le associazioni e le realtà del Terzo Settore che operano nel territorio. j. Definizione di protocolli di intesa con le istituzioni territoriali in tema di azioni di sorveglianza. k. Co-progettazione di iniziative che coniughino divulgazione scientifica all'arte musicale, a tutte le espressioni artistiche e alla lettura con le Accademie delle Belle Arti, i conservatori, le biblioteche pubbliche e lo sport. l. Potenziamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo m. Realizzazione di seminari, cineforum, TEDx, premi, "La città che vorrei" conferenze-spettacolo e aperitivi scientifici aperti al pubblico e promozione di incontri culturali nelle librerie, nei

	luoghi di ritrovo del territorio, per introdurre alla scienza un pubblico più ampio, vista l'importanza anche sociale della corretta comunicazione scientifica. n. Promozione di iniziative culturali sulle tematiche della parità, della violenza di genere e dell'orientamento sessuale. o. Ampliamento delle politiche di sviluppo di brevetti e di valorizzazione economica dei brevetti depositati, mediante il potenziamento della capacità di sfruttare commercialmente i diritti provenienti dal portafoglio brevetti. p. Rafforzamento delle azioni di valorizzazione degli esiti e delle esperienze, derivanti dai risultati della ricerca scientifica. q. Incremento del numero delle convenzioni di ricerca o valorizzazione della ricerca con imprese ed enti del territorio. r. Costituzione di un accordo di rete con le scuole del territorio per la formazione dei docenti, al fine di promuovere percorsi condivisi con i dirigenti scolastici e rispondenti ai bisogni di formazione degli insegnanti.

Indicatori	TARGET PSA	Contributo Dipartimentale	*Milestone* a 18 mesi
Numero di interventi (*hackaton, bootcamp*, *living lab* e *coworking*)	12	5	4
Numero di moduli formativi attivati (*specific skills training* altamente qualificanti e dinamici di concerto con le aziende)	10	6	4
Consolidamento del *placement* (servizio di *career advising*)	Si	Si	Si
Numero di incontri (laboratori operativi)	8	5	3
Numero di azioni di contrasto alle povertà educative	4	3	2
Numero di accordi per le attività di tirocinio extra-curriculari	1	-	-
Numero di iniziative che coniughino la divulgazione scientifica all'arte musicale	3	-	-
Numero di accordi/interventi congiunti con gli ETS	4	3	2
Numero di Iniziative (come la "Notte dei Ricercatori", le fiere, gli open day, le conferenze scientifiche, aperte al contributo di enti/strutture di ricerca extra-universitarie territoriali)	6	6	5
Numero di Iniziative di cooperazione allo sviluppo	3	2	1
Numero di Iniziative (Realizzazione di seminari, *cineforum*, TEDx, premi, "La città che vorrei" conferenze-spettacolo e aperitivi scientifici aperti al pubblico)	>10	2	1

Numero di iniziative culturali sulle tematiche della parità, della violenza di genere e dell'orientamento sessuale	10	5	3
Numero di azioni di disseminazione sulla valorizzazione della ricerca (azioni di valorizzazione degli esiti e delle esperienze, derivanti dai risultati della ricerca scientifica)	>8	6	4
OBIETTIVO OPERATIVO **4.3 Consolidare reti di collaborazione – *Hub* Innovativi**	**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Ricerca Delegato del Direttore alla Terza Missione Delegati del Direttore all'Orientamento Delegato del Direttore al *Placement* Delegato del Direttore alla Biblioteca Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web*		
Linee di Azione	a. Creazione, organizzazione e gestione di percorsi a catalogo di piani formativi (*academy*) aziendali, settoriali, territoriali, settoriali e individuali b. Creazione di uno spazio innovativo (*HUB* o sportello) per il territorio con l'obiettivo di consolidare sinergie tra università, enti di ricerca, istituzioni/enti pubblici, imprese, Enti e Enti del Terzo Settore al fine di offrire opportunità di crescita e di successo ai tanti talenti e alle diverse professionalità che si formano all'interno del Dipartimento in uno scambio continuo di conoscenze, servizi e strumenti per la valorizzazione della ricerca con un'attenzione anche alle politiche di sostenibilità ambientale. c. Consolidare il ruolo della Biblioteca nella rete dei Poli Biblio-museali e nelle reti di collaborazione con istituzioni culturali, enti pubblici, imprese e Terzo Settore, promuovendo la condivisione di risorse e competenze, la valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentale e la realizzazione di attività di formazione, divulgazione e public engagement a supporto dell'HUB innovativo e del territorio. d. Promuovere sui *social media* i risultati delle ricerche condotte sui temi della sostenibilità, anche con podcast e brevi video per rendere la divulgazione più vicina ai giovani e alle aziende		

Indicatori	TARGET PSA	Contributo Dipartimentale	*Milestone* a 18 mesi
Creazione della piattaforma	Si	Si	Studio di fattibilità concluso
Numero moduli formativi presenti nella piattaforma	>15	7	5
Creazione di un centro servizi	Si	Si	Studio di fattibilità concluso
Numero ricerche commissionate, trasferimento tecnologico, finanziamenti di progetti	15	10	8
Creazione di uno spazio innovativo	Si	Si	Individuazione location

Numero di eventi di divulgazione scientifica e culturale organizzati dalla Biblioteca	almeno 6	6	
Numero di attività rivolte a scuole, giovani, imprese o cittadini	almeno 4	Sì	

5. *Governance*, responsabilità sociale e *welfare*

OBIETTIVO OPERATIVO	Responsabilità politica
5.1 Aumentare l'impatto della responsabilità sociale verso gli studenti e il territorio	Delegato del Direttore alla Terza Missione Delegato del Direttore alle Politiche di genere e pari opportunità Delegato del Direttore al Benessere e sostenibilità Delegato del Direttore ai Servizi agli studenti con disabilità e DSA Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web*

Linee di Azione		a. Monitoraggio annuale dei risultati della pianificazione strategica, presentandoli pubblicamente e mostrando lo stato di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi del piano strategico, delle risorse investite e spese. b. Redazione del Piano di Dipartimento per lo sviluppo sostenibile, che promuova trasversalmente l'applicazione del principio di sostenibilità: nei processi, nelle funzioni e nelle attività didattiche, di ricerca e terza missione del dipartimento. c. Incentivazione di attività e presentazione di progetti sulle tematiche dell'inclusione e della coesione. d. Monitoraggio annuale degli effetti delle politiche del Dipartimento negli ambiti previsti da AVA3. e. Rafforzare l'applicazione e il monitoraggio dei processi di assicurazione della qualità di Dipartimento. f. Promuovere la cultura della Qualità attraverso specifiche attività di formazione ed informazione a tutti i livelli (Docenti e Ricercatori, Personale TAB, Studenti). g. Ampliamento delle informazioni utili alla comunità accademica e agli *stakeholder* presenti sul sito *web*. h. Aggiornamento continuo delle informazioni presenti nel sito web del Dipartimento.	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Monitoraggio annuale dei risultati del Piano Strategico	Si	Sì (2 monitoraggi)	Sì (1 monitoraggio)
Redazione del Piano di dipartimento per lo sviluppo sostenibile	Si	Si	Si
Monitoraggio degli effetti delle politiche del Dipartimento	Si	Si	Si
Aggiornamento dei documenti relativi alle politiche di assicurazione della qualità e dell'offerta formativa	Si	Si	Si

Riesame del Sistema di Governo	Si	Si	Si
Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità	Si	Si	Si
Aggiornamento del Piano di Dipartimento per la formazione nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità 2026-2028	Si	Si	Si
Numero di iniziative di informazione, formazione e aggiornamento sulle metodologie dell'assicurazione della qualità e innovazione della didattica, su AVA3 e progettazione in qualità dei Corsi di Studio	>2	4	2

6. Internazionalizzazione

OBIETTIVO OPERATIVO **6.1 Rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa**	**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Didattica Delegato del Direttore alla Terza Missione Delegati del Direttore al Programma *Erasmus* e internazionalizzazione Delegati del Direttore all'Orientamento Delegato del Direttore al *Placement* Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web* Coordinatori dei CdS

Linee di Azione		a. Creare un catalogo degli insegnamenti in lingua straniera che completi l'offerta didattica b. Aumentare la disseminazione/visibilità delle diverse opportunità di mobilità offerte agli studenti. Istituire forme di sostegno per gli studenti in mobilità internazionale, con particolare attenzione agli studenti economicamente svantaggiati. Potenziare il supporto amministrativo a studenti e ricercatori *incoming* dall'estero (principalmente extra-EU) c. Attivare un piano strutturato di collaborazioni studentesche per l'orientamento e l'accoglienza degli studenti stranieri (vedasi il bando *buddy system*) d. Aumentare la capacità attrattiva e la visibilità internazionale del Dipartimento tramite il potenziamento del sito web in lingua inglese e di tutti i servizi e le facilities dedicate agli studenti stranieri che possono iscriversi a UNIFG e. Aumentare la capacità di attrattività dei fondi grazie ad un'intensa e puntuale attività progettuale nell'ambito dei bandi dell'UE e internazionali per migliorare il livello, il grado e la qualità del processo di internazionalizzazione f. Attivazione del percorso per l'adozione della laurea europea
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Numero degli insegnamenti erogati in lingua straniera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico	10%	6%	3%
Proporzione di studenti immatricolati ai Corsi di Studio in lingua straniera	12%	8%	5%
Numero di studenti stranieri iscritti ai Corsi di Studio sul totale degli studenti	2%	2%	1%
Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti	4,40%	4,40%	3,50%

Numero di proposte internazionali presentate/numero di progetti risultati vincitori	15%	15%	8%
Numero di partecipanti a corsi per le certificazioni di lingua	20%	10%	7%
OBIETTIVO OPERATIVO **6.2 Rafforzare la dimensione internazionale del Dipartimento**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Didattica Delegato del Direttore alla Terza Missione Delegati del Direttore al Programma *Erasmus* e internazionalizzazione Delegati del Direttore all'Orientamento Delegato del Direttore al *Placement* Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web*	
Linee di Azione		a. Attivare commissione internazionalizzazione b. Creare percorsi di educazione alla pace e alla cooperazione internazionale c. Sostenere la formazione dei docenti nella didattica in lingua inglese	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Attivazione Commissione internazionalizzazione	Si	Si	Si
Numero di percorsi di educazione alla pace e cooperazione internazionale	2	2	1
Formalizzazione di un sistema di incentivi per i docenti che erogano i corsi di insegnamento in lingua inglese	Si	Si	Si

7. Risorse umane e *governance*

OBIETTIVO OPERATIVO **7.1 Promuovere il benessere e lo sviluppo delle persone**	**Responsabilità politica** Delegato del Direttore al Benessere e alla sostenibilità Delegato del Direttore alle Politiche di genere e pari opportunità
Linee di Azione	a. Consolidare le competenze e la professionalità anche attraverso percorsi di *Life-long learning*. b. Promuovere la formazione, con particolare evidenza agli obiettivi dell'Agenda 2030, alle tematiche dell'inclusione e del *diversity management*. c. Promuovere salute e benessere del personale anche nella logica del *Total Worker Health*. d. Definire un cruscotto di indicatori quali-quantitativi per il monitoraggio della formazione. e. Implementare un modello di valutazione dell'impatto della formazione erogata anche in correlazione alla valutazione dei servizi e ai risultati di altre indagini. f. Avviare specifiche iniziative formative volte ad aggiornare le competenze didattiche e metodologiche con particolare riferimento alle competenze informatiche, linguistiche e di progettazione del personale docente. g. Realizzare la mappatura delle competenze del personale TAB nell'ambito del più ampio sistema di classificazione delle professioni. h. Avviare la ricognizione dello stato di disabilità e invalidità del personale TAB e docente e analisi dei bisogni. i. Promuovere misure per la conciliazione vita-lavoro anche attraverso una rete territoriale (Azione GEP 1.3). j. Sostenere l'equilibrio di genere nei bandi di gara e nei contratti pubblici. k. Monitorare l'equilibrio di genere nella composizione degli Organi di Dipartimento e nelle Commissioni. l. Implementare la cultura del lavoro agile. m. Definire e diffondere procedure per la gestione dei casi di violenza di genere. n. Promuovere gli equilibri di genere nel reclutamento e nelle opportunità di sviluppo professionale. o. Promuovere attività formative e di sensibilizzazione sui temi di genere. p. Potenziare il servizio Spazio gioco per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale universitario.

Indicatori	TARGET PSA	Contributo Dipartimentale	*Milestone* a 18 mesi
Numero di interventi realizzati per il *welfare*	6	4	2
Adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale del personale tecnico amministrativo	40	20	10
Creazione del cruscotto di indicatori quali quantitativi per il monitoraggio della formazione	Si	Si	Si
Implementazione modello di valutazione dell'impatto della formazione erogata	Si	Si	Si
Aggiornamento periodico della mappatura delle competenze del personale TAB	Si	Si	Si
Ricognizione dello stato di disabilità invalidità del personale TAB e docente e analisi dei bisogni	Si	Si	Si
Inserimento dell'equilibrio di genere come elemento di valutazione nei	Si	Si	Si

bandi di gara			
Formalizzazione di procedure per la gestione dei casi di violenza di genere	Si	Si	Si
OBIETTIVO OPERATIVO **7.2 Promuovere il benessere organizzativo**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore al Benessere e alla sostenibilità Delegato del Direttore alle Politiche di genere e pari opportunità	
Linee di Azione		a. Analizzare periodicamente i fabbisogni di personale per lo sviluppo delle missioni e delle attività istituzionali e gestionali. b. Coinvolgimento del personale tecnico amministrativo un'attività di progetto, come strumento strategico che facilita il lavoro per obiettivi anche come leva incentivante per tutto il personale. c. Ampliare le opportunità formative per il personale. d. Previsione di corsi di formazione *ad hoc* per l personale neo assunto e per quello che ha usufruito di una progressione di carriera. e. Incremento della formazione del personale sulla questione di genere, anche in collaborazione con il territorio.	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Numero di tavoli per la rilevazione delle competenze organizzative con il personale TAB	>1	2	1
Ore pro-capite di formazione per il personale TAB	40	20	10
Ore pro-capite di formazione per il personale TAB assunto negli ultimi 24 mesi	55	30	15

8. Patrimonio e sostenibilità edilizia

OBIETTIVO OPERATIVO **8.1 Potenziare le infrastrutture digitali**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web*	
Linee di Azione		a. Ammodernamento tecnologico delle aule didattiche: effettuare manutenzione periodica delle aule multimediali. b. Accessibilità ai sistemi informatici: continuare a garantire l'accessibilità ai sistemi informatici senza discriminazioni. c. Migliorare l'efficacia dell'*Help Desk* della gestione dei reclami degli studenti. d. Raccolta di *feedback* degli studenti tramite questionario sui servizi.	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Percentuale di aule multimediali con interventi di manutenzione periodica eseguita	100%	100%	100%
Monitoraggio semestrale dispositivi specifici per l'accessibilità	Si	Si	Si
Continuare a raccogliere e analizzare i feedback degli studenti tramite il questionario sui servizi	Si	Si	Si
Implementazione servizio per i reclami	3	2	1
Allestire aule per le attività del *Faculty Development*	Si	Si	Si
OBIETTIVO OPERATIVO **8.2 Rafforzare il patrimonio**		**Responsabilità politica** Delegato del Direttore al Benessere e alla sostenibilità Delegato del Direttore ai Plessi e patrimonio edilizio Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web*	

Linee di Azione	a. Sviluppare una strategia edilizia a servizio dell'evoluzione dell'offerta didattica e della ricerca. b. Creare una rete di relazioni istituzionali con il territorio. c. Stipulare accordi programmatici con enti, pubblici e privati, per l'acquisizione di strutture anche in comodato d'uso e individuare spazi pubblici per una loro possibile riqualificazione in ambito universitario. d. Recuperare immobili pubblici in disuso totale o parziale. e. Realizzare nuove costruzioni, finanziate da bandi competitivi e assegnazioni ministeriali finalizzate, eventualmente co-finanziate con risorse di bilancio.

Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Aumento degli spazi didattici in m²	15.000,00	1.000,00	500,00
Aumento degli spazi per la ricerca in m²	12.000,00	800,00	400,00
Numero di contratti stipulati	3	2	1
Avvio di lavori di recupero di immobili	2	2	1

OBIETTIVO OPERATIVO **8.3 Migliorare ed efficientare le *performance* di gestione del patrimonio**	**Responsabilità politica** Delegato del Direttore al Benessere e alla Sostenibilità Delegato del Direttore ai Plessi e Patrimonio Edilizio Delegato del Direttore ai Servizi agli studenti con disabilità e DSA Delegato del Direttore alla Comunicazione e sito *web*
Linee di Azione	a. Pianificazione periodica delle attività manutentive delle infrastrutture e degli impianti. b. Completamento censimento e monitoraggio dell'adeguatezza delle risorse strutturali e infrastrutturali. c. Completamento adeguamento della struttura alle normative antincendio. d. Riduzione degli impatti dell'eccessiva dislocazione degli studenti in attesa delle azioni di rafforzamento del patrimonio edilizio. e. Promuovere interventi di miglioramento della qualità dei servizi per studenti e personale disabile orientato

		ad accrescerne l'accessibilità e a fornire supporto e sussidio anche attraverso servizi dedicati.	
Indicatori	**TARGET PSA**	**Contributo Dipartimentale**	***Milestone* a 18 mesi**
Numero dei piani relativi agli interventi di manutenzione	4	2	1
Stipula accordo quadro per la manutenzione	Si	Si	Si
Censimento delle strutture	Si al 50%	Si	Si
Percentuale realizzazione dei lavori adeguamento antincendio	100%	100%	70%
Report annuale su interventi da effettuare per la qualità dei servizi agli studenti e al personale disabile	2	2	1

QUADRO D – PROGRAMMAZIONE RECLUTAMENTO PERSONALE

(AdC E.DIP.1.4)

In considerazione del fatto che il precedente Piano di Sviluppo del Dipartimento conserva la propria validità sino al 31 dicembre 2026, si ritiene opportuno, in questa fase, confermare il Quadro D del suddetto Piano, apportando esclusivamente le modifiche necessarie a espungere i SSD, per i quali siano già state bandite le procedure di reclutamento previste e a elevare, da "media" ad "alta", la priorità attribuita alla posizione di prima fascia del SSD ECON-02/A "Politica Economica". Si tratta degli unici aggiornamenti apportati, in continuità con la prassi dipartimentale di adeguare il Piano subito dopo l'espletamento delle procedure. Giova precisare che tali modifiche comunque sarebbero state effettuate nell'ambito dell'ordinario aggiornamento della programmazione vigente, indipendentemente dalla predisposizione del nuovo Piano. Fatte salve tali modifiche, restano confermati i SSD e i livelli di priorità individuati nella precedente programmazione. Tale scelta ha carattere transitorio, giacché alla scadenza del Piano vigente si procederà alla redazione di un nuovo Quadro D, sulla base di una aggiornata ricognizione dei fabbisogni del DISS, tenendo conto anche delle esigenze di reclutamento già individuate e non ancora soddisfatte.

La nuova programmazione dovrà tenere conto dei carichi didattici, delle cessazioni intervenute o previste, della composizione del corpo docente, dei risultati della ricerca, anche rispetto alla VQR, e delle effettive attivazioni dei Corsi di Studio nonché, in modo particolare, della necessità di assicurare un'adeguata e stabile copertura degli insegnamenti previsti nell'offerta formativa erogata dal DISS, con specifico riguardo a quelli attualmente scoperti o per i quali non risulti disponibile personale docente strutturato in misura sufficiente. In tale prospettiva, nel nuovo Quadro D, agli SSD già contemplati nella precedente programmazione, con particolare riferimento a quelli per i quali il relativo fabbisogno di reclutamento non sia stato ancora soddisfatto, ne dovranno essere aggiunti ulteriori, presenti nell'offerta formativa erogata dal Dipartimento, per i quali emerga un documentato fabbisogno di reclutamento, allo scopo di garantire la sostenibilità dei Corsi di Studio, la continuità e la qualità dell'offerta didattica e una più equilibrata distribuzione dei carichi tra il personale docente.

La nuova tabella di reclutamento sarà, pertanto, redatta alla luce delle effettive e aggiornate esigenze del Dipartimento e riporterà, per ciascuna posizione, il ruolo, l'area/il SSD, il livello di priorità, il fabbisogno documentato, gli obiettivi del PSA collegati, l'impatto atteso sulla didattica, sulla ricerca e sull'internazionalizzazione, nonché il relativo indicatore di risultato.

Si precisa, infine, che l'ordine di inserimento delle posizioni nel Quadro D non costituirà criterio vincolante ai fini della sequenza di attivazione delle procedure concorsuali e delle successive chiamate. Queste ultime saranno definite sulla base delle effettive priorità del Dipartimento, tenendo conto, in primo luogo, del grado di criticità e dell'urgenza del fabbisogno di reclutamento, con particolare riguardo ai SSD nei quali l'offerta didattica già erogata presenti insegnamenti privi di adeguata copertura da parte di docenti strutturati. La programmazione delle chiamate sarà, pertanto, orientata prioritariamente ad assicurare la sostenibilità dell'offerta formativa e la necessaria copertura degli insegnamenti, ferma restando la valutazione complessiva delle esigenze didattiche, scientifiche e organizzative del DISS.

N.	Personale	GSD	SSD	Priorità	Obiettivi operativi PSA da conseguire
1	Professore Ordinario	10/LAT-01 – Lingua e Letteratura Latina	LAT-01/A	Alta	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD LAT-01/A è coerente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA. In dettaglio, tale richiesta rientra tra gli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sulla VQR, nonché sul piano della didattica segnatamente per quel che riguarda gli obiettivi operativi PSA 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.6.1 "rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa", 2.6.2 "rafforzare la dimensione internazionale dell'ateneo", 2.7.1 "benessere e sviluppo delle persone" e 2.7.2 "promuovere il benessere organizzativo". La riferita richiesta si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo e della "trasversalità" dell'impegno didattico su diversi CdS, incardinati in altri dipartimenti dell'Ateneo.
2	Professore Ordinario	13/ECON-02 – Politica Economica	ECON-02/A	Alta	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD ECON-02/A è coerente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA. In particolare, tale richiesta rientra appieno negli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sulla VQR, nonché sulla didattica (ob. op. PSA 2.1.2, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.2, 2.6.1, 2.6.2, 2.7.1 e 2.7.2), sulla promozione della qualità e della produttività della ricerca, in un'ottica competitiva e internazionale (ob. Op. PSA 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3) e sulla Terza Missione (ob. Op. PSA 2.4.1, 2.4.2, 2.4.3). Infine, essa si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo dell'attività didattica su più fronti di attività didattica-formativa del dipartimento.

1	RTT	07/AGRI-01 – Economia Agraria, alimentare ed Estimo Rurale	AGRI-01/A	Alta	In linea con il PSA e il PSD - coerentemente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA - per il SSD AGRI-01/A, appare opportuna una figura atta a soddisfare le esigenze didattiche (di base e di alta formazione, attuali o che il DISS intende attivare nel triennio di programmazione in linea con le istanze degli *stakeholder* locali), a valorizzare le sinergie e le collaborazioni scientifiche e di terza missione con gli attori del territorio che per sua natura presenta una forte caratterizzazione rurale e agroalimentare, nonché a collaborare all'attrazione di risorse regionali e comunitarie che, considerando le peculiarità locali, si avvantaggiano dell'approfondimento delle tematiche economico-agrarie. Il reclutamento di un RTT consente di realizzare i seguenti obiettivi operativi del PSA: 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.2.1 "potenziare i dottorati di ricerca anche a livello internazionale", 2.2.2 "ampliare le attività di formazione avanzata dell'Ateneo", 2.6.1 "rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa", 2.6.2 "rafforzare la dimensione internazionale dell'ateneo"; 2.7.1 "benessere e sviluppo delle persone" e 2.7.2 "promuovere il benessere organizzativo"; 2.3.1 "incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni", 2.3.2 "promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo", 2.3.3 "miglioramento delle performance in termini di posizionamento bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori"; 2.4.1 "potenziare l'integrazione con il tessuto economico sociale", 2.4.2 "incrementare l'impatto sugli stakeholder e la responsabilità sociale", 2.4.3 "consolidamento reti di collaborazione – Hub innovativi". Infine, essa si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo dell'attività didattica su più fronti di attività didattica-formativa del dipartimento.

2	RTT	11/SDEA-01 - Scienze demoetnoantropologiche	SDEA-01/A	Alta	Il SSD SDEA-01/A, previsto in modo estensivo su molteplici CdS Triennali e Magistrali, manifesta uno squilibrio del corpo docente/carico didattico programmato sia a livello di Ateneo che di Dipartimento per il medesimo settore. In linea con il PSA e il PSD - coerentemente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA – appare quindi opportuno il reclutamento di un RTT, così da soddisfare le esigenze didattiche (di base e di alta formazione, attuali o che il DISS intende attivare nel triennio di programmazione in linea con le istanze degli *stakeholder* locali) e valorizzare le sinergie e le collaborazioni scientifiche e di terza missione sia a livello locale che nazionale ed internazionale. Il reclutamento di un RTT consente di realizzare i seguenti obiettivi operativi del PSA per quanto riguarda la didattica e la formazione avanzata: 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.2.1 "potenziare i dottorati di ricerca anche a livello internazionale", 2.2.2 "ampliare le attività di formazione avanzata dell'Ateneo" 2.7.1 "benessere e sviluppo delle persone" e 2.7.2 "promuovere il benessere organizzativo". Per quanto riguarda ricerca e innovazione: 2.3.1 "incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni", 2.3.2 "promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo", 2.3.3 "miglioramento delle performance in termini di posizionamento bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori", 2.6.1 "rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa", 2.6.2 "rafforzare la dimensione internazionale dell'ateneo". Per quanto riguarda la Terza Missione: 2.4.1 "potenziare l'integrazione con il tessuto economico sociale", 2.4.2 "incrementare l'impatto sugli stakeholder e la responsabilità sociale", 2.4.3 "consolidamento reti di collaborazione – Hub innovativi". La riferita richiesta si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo e della "trasversalità" dell'impegno didattico su diversi CdS incardinati in altri dipartimenti dell'Ateneo.

3	RTT	13/ECON-02 – Politica Economica	ECON-02/A	Alta	Il SSD ECON-02/A, sia con riferimento alla situazione attuale che, soprattutto, con riferimento al programma di sviluppo dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali evidenzia uno squilibrio tra corpo docente e carichi didattici (attuali/programmati). Di conseguenza - coerentemente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA – il reclutamento di un RTT consentirà al Dipartimento di promuovere gli obiettivi operativi in tema di didattica e formazione avanzata (2.1.1 "favorire l'immatricolazione di studenti a livello nazionale ed internazionale", 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.2.1 "potenziare i dottorati di ricerca anche a livello internazionale", 2.2.2 "ampliare le attività di formazione avanzata dell'Ateneo" 2.7.1 "benessere e sviluppo delle persone" e 2.7.2 "promuovere il benessere organizzativo"), ricerca e innovazione (2.3.1 "incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni", 2.3.2 "promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo", 2.3.3 "miglioramento delle performance in termini di posizionamento non bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori", 2.6.1 "rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa", 2.6.2 "rafforzare la dimensione internazionale dell'ateneo") e terza missione (2.4.1 "potenziare l'integrazione con il tessuto economico sociale", 2.4.2 "incrementare l'impatto sugli stakeholder e la responsabilità sociale", 2.4.3 "consolidamento reti di collaborazione – Hub innovativi") Infine, essa si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo dell'attività didattica su più fronti di attività didattica-formativa del dipartimento.

4	RTT	13/ ECON-04 – Economia Applicata	ECON-04/A	Alta	Il reclutamento di un RTT per il SSD ECON-04/A - coerentemente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA – consente di realizzare i seguenti obiettivi operativi del PSA: 2.1.1 "favorire l'immatricolazione di studenti a livello nazionale ed internazionale", 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.2.1 "potenziare i dottorati di ricerca anche a livello internazionale", 2.2.2 "ampliare le attività di formazione avanzata dell'Ateneo" 2.7.1 "benessere e sviluppo delle persone" e 2.7.2 "promuovere il benessere organizzativo", 2.3.1 "incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni", 2.3.2 "promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo", 2.3.3 "miglioramento delle performance in termini di posizionamento non bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori", 2.6.1 "rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa", 2.6.2 "rafforzare la dimensione internazionale dell'ateneo", 2.4.1 "potenziare l'integrazione con il tessuto economico sociale", 2.4.2 "incrementare l'impatto sugli stakeholder e la responsabilità sociale", 2.4.3 "consolidamento reti di collaborazione – Hub innovativi".

5	RTT	12/ GIUR-02/A – Diritto commerciale e della navigazione	GIUR-02/A	Alta	Il SSD GIUR-02/A, sia con riferimento alla situazione attuale che, soprattutto, con riferimento al programma di sviluppo dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali evidenzia uno squilibrio tra corpo docente e carichi didattici (attuali/programmati). Il reclutamento di un RTT consentirà di riequilibrare il carico didattico del settore e di ridurre il ricorso all'affidamento esterno degli insegnamenti. Allo stesso tempo - coerentemente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA – il reclutamento di un RTT è in linea con gli obiettivi strategici emergenti dal PSA. In particolare: 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.3.1 "incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni", 2.3.2 "promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo", 2.3.3 "miglioramento delle performance in termini di posizionamento non bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori".

6	RTT	13/ ECON-07/A – Economia e Gestione delle Imprese	ECON-07/A	Alta	Il reclutamento di un RTT per il SSD ECON-07/A - coerentemente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA – consentirà di realizzare i seguenti obiettivi operativi del PSA: 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.2.1 "potenziare i dottorati di ricerca anche a livello internazionale", 2.2.2 "ampliare le attività di formazione avanzata dell'Ateneo", 2.3.1 "incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni", 2.3.2 "promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo", 2.3.3 "miglioramento delle performance in termini di posizionamento non bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori", 2.6.1 "rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa", 2.6.2 "rafforzare la dimensione internazionale dell'ateneo", 2.4.1 "potenziare l'integrazione con il tessuto economico sociale", 2.4.2 "incrementare l'impatto sugli stakeholder e la responsabilità sociale", 2.4.3 "consolidamento reti di collaborazione – Hub innovativi"; la partecipazione a gruppi di ricerca di vario tipo e allo sviluppo socio-economico del territorio.

1	RTT	12/ GIUR-17/A – Filosofia del Diritto	GIUR-17/A	Media	Il SSD GIUR-17/A manifesta, in prospettiva, uno squilibrio del corpo docente/carico didattico programmato dal Dipartimento per il medesimo settore. Il reclutamento di un RTT - coerentemente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA – consentirà di riequilibrare il carico didattico del settore, in vista dell'attivazione dei nuovi corsi programmati. Al contempo, tale reclutamento consente inoltre di realizzare i seguenti obiettivi operativi del PSA: 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.2.1 "potenziare i dottorati di ricerca anche a livello internazionale", 2.2.2 "ampliare le attività di formazione avanzata dell'Ateneo", 2.3.1 "incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni", 2.3.2 "promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo", 2.3.3 "miglioramento delle performance in termini di posizionamento non bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori", 2.6.1 "rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa", 2.6.2 "rafforzare la dimensione internazionale dell'ateneo", 2.4.1 "potenziare l'integrazione con il tessuto economico sociale", 2.4.2 "incrementare l'impatto sugli stakeholder e la responsabilità sociale", 2.4.3 "consolidamento reti di collaborazione – Hub innovativi"; la partecipazione a gruppi di ricerca di vario tipo e allo sviluppo socio-economico del territorio.

1	RTT	12/ GIUR-01/A – Diritto Privato	GIUR-01/A	Bassa	Il reclutamento di un RTT per il SSD GIUR-01/A - coerentemente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA – consente di realizzare i seguenti obiettivi operativi del PSA: 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.2.1 "potenziare i dottorati di ricerca anche a livello internazionale", 2.2.2 "ampliare le attività di formazione avanzata dell'Ateneo", 2.3.1 "incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni", 2.3.2 "promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo", 2.3.3 "miglioramento delle performance in termini di posizionamento non bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori", 2.6.1 "rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa", 2.6.2 "rafforzare la dimensione internazionale dell'ateneo", 2.4.1 "potenziare l'integrazione con il tessuto economico sociale", 2.4.2 "incrementare l'impatto sugli stakeholder e la responsabilità sociale", 2.4.3 "consolidamento reti di collaborazione – Hub innovativi"; la partecipazione a gruppi di ricerca di vario tipo e allo sviluppo socio-economico del territorio.

2	RTT	12/ GIUR-12/A – Diritto Processuale Civile	GIUR-12/A	Bassa	Il reclutamento di un RTT per il SSD GIUR-12/A - coerentemente con quanto indicato dagli ambiti 2.1 "Didattica e servizi agli studenti", 2.2 "Formazione avanzata", 2.3 "Ricerca e innovazione, 2.4 "Terza missione", "2.6. "Internazionalizzazione" e 2.7 "Risorse umane e governance" del PSA – consente di realizzare i seguenti obiettivi operativi del PSA: 2.1.2 "promuovere la qualità dell'offerta formativa", 2.1.6 "Promuovere e sviluppare la didattica innovativa", 2.2.1 "potenziare i dottorati di ricerca anche a livello internazionale", 2.2.2 "ampliare le attività di formazione avanzata dell'Ateneo", 2.3.1 "incrementare la competitività della ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti esterni", 2.3.2 "promuovere e potenziare il livello di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo", 2.3.3 "miglioramento delle performance in termini di posizionamento non bibliometrico e autonomia dei giovani ricercatori", 2.6.1 "rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa", 2.6.2 "rafforzare la dimensione internazionale dell'ateneo", 2.4.1 "potenziare l'integrazione con il tessuto economico sociale", 2.4.2 "incrementare l'impatto sugli stakeholder e la responsabilità sociale", 2.4.3 "consolidamento reti di collaborazione – Hub innovativi"; la partecipazione a gruppi di ricerca di vario tipo e allo sviluppo socio-economico del territorio.

QUADRO E - INFRASTRUTTURE

(realizzazione, potenziamento, manutenzione)
(AdC E.DIP.1.4)

Lo stato delle infrastrutture e delle attrezzature del Dipartimento di Scienze sociali evidenzia una fase di transizione che richiede una ridefinizione degli spazi e delle risorse disponibili. La coabitazione con il Dipartimento di Economia rende necessario razionalizzare l'allocazione delle dotazioni strutturali, evitando sovrapposizioni e assicurando a ciascun Dipartimento condizioni adeguate allo svolgimento delle proprie attività.

Nella sede di via Alberto da Zara, la crescita della popolazione studentesca e l'ampliamento dell'offerta formativa, anche a seguito dell'approvazione di nuovi corsi di laurea triennale e di laurea magistrale, hanno reso più evidenti i limiti degli spazi disponibili. La condivisione degli ambienti con gli studenti e i colleghi del Dipartimento di Economia comporta un utilizzo congiunto delle aule di lezione, il cui numero è oggettivamente insufficiente a garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche quotidiane di entrambi i Dipartimenti. Questa situazione limita la flessibilità nella programmazione delle lezioni e rende urgente l'ampliamento degli spazi disponibili.

Per rispondere a tali esigenze è in corso un percorso di riqualificazione delle aule esistenti, finalizzato a renderle più flessibili e attrezzate per la didattica ibrida. L'intervento consentirà di valorizzare l'esperienza maturata da alcuni docenti del DISS nell'applicazione del modello TILD, nell'ambito delle iniziative di *Faculty Development* promosse dall'Ateneo. L'obiettivo è investire nella qualità della didattica universitaria, creando le condizioni materiali per sperimentare e consolidare metodologie di insegnamento innovative.

Un'attenzione specifica è rivolta ai laboratori e agli osservatori dipartimentali, che costituiscono un presidio per la ricerca empirica, la formazione e il rapporto con il territorio.

L'**Osservatorio-Laboratorio sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR Lab)**, incardinato presso il DiSS e attivo da diversi anni, promuove la diffusione di una cultura d'impresa attenta alla responsabilità sociale e ambientale. La sua attività assume particolare rilievo per le imprese che stanno ripensando il proprio posizionamento competitivo alla luce delle sfide della sostenibilità. Il laboratorio alimenta il confronto scientifico sui nuovi modelli di impresa sostenibile e ne studia l'applicazione nel tessuto produttivo. Per rafforzare la ricerca empirica, nel prossimo triennio intende ampliare la propria dotazione mediante l'accesso a banche dati qualificate e l'acquisizione di software specialistici di livello internazionale.

Il **Force Inn Lab (*Finance for Climate, Environment and Social Innovation*)** riunisce competenze giuridiche, economiche e sociali sui temi del finanziamento dell'innovazione sociale e della sostenibilità. Attraverso il confronto con intermediari, istituzioni, enti del terzo settore e altri soggetti interessati, il laboratorio osserva le prassi, raccoglie dati sui rischi climatici e sui fattori ESG, individua criticità e traduce i risultati della ricerca in studi, iniziative formative e proposte utili agli operatori.

Il **Laboratorio d'Impresa** collega la ricerca sull'economia e sulla gestione delle imprese alla sperimentazione didattica e alle esigenze del sistema produttivo locale. Le metodologie ad alta interazione, tra cui la *business simulation*, si affiancano a studi e ricerche svolti anche su richiesta di soggetti pubblici e privati. Il rapporto diretto con le imprese offre occasioni per indagare empiricamente i processi gestionali e contribuire alla comprensione delle trasformazioni economiche del territorio.

Il ***Laboratory of Economic, Environmental and Regional Sciences*** **(LEEReS)** analizza gli assetti e le trasformazioni socio-economiche, ambientali e territoriali mediante modelli teorici e applicati. L'esame dei dati e la collaborazione con le amministrazioni forniscono elementi conoscitivi a supporto delle politiche pubbliche locali, della sostenibilità dello sviluppo e della tutela del territorio. A queste attività si aggiungono

la formazione accademica e professionale, la partecipazione a progetti di ricerca regionali ed europei e le collaborazioni con enti pubblici e privati.
In questo ambito si colloca anche l'**Osservatorio Turistico, dell'Economia Ambientale e dei Beni Culturali**, che studia il fenomeno turistico, la valorizzazione dei beni ambientali e culturali e le relative forme di governo del territorio, con particolare attenzione alla Provincia di Foggia e alla Regione Puglia. L'Osservatorio monitora la domanda e l'offerta turistica, raccoglie e analizza dati, elabora banche dati e mappe delle aree e dei beni di interesse turistico, ambientale e culturale. Valuta inoltre l'efficacia degli interventi pubblici in questi settori e offre a enti locali e operatori pubblici e privati studi e proposte per una programmazione territoriale attenta alla sostenibilità e allo sviluppo locale. Promuove iniziative di valorizzazione, seminari, pubblicazioni e convegni, favorendo il confronto tra ricerca e soggetti del territorio.
Per il **Laboratorio di Economia Digitale e Innovazione (*Digital Economy and Innovation Lab*)** è previsto l'allestimento di una sede nel deposito n. 3, al piano interrato del Dipartimento. Lo spazio ospiterà server per l'osservazione dei dati *on-chain* relativi alla finanza digitale e altri strumenti necessari alle attività di ricerca del laboratorio. La riorganizzazione è resa possibile da un finanziamento di Ateneo; l'avvio dei lavori è imminente e il completamento è previsto tra dicembre 2026 e gennaio 2027. La nuova infrastruttura consentirà di sviluppare analisi empiriche su fenomeni economici e finanziari che richiedono capacità di osservazione e trattamento di grandi quantità di dati.
Il ***Gender, Equity and Sustainability – International Research Network*** **(GenES-IRN)** si propone come piattaforma permanente, intersezionale e transdisciplinare per integrare la prospettiva di genere nello studio dell'equità sociale e della transizione ecologica. Le sue attività riguardano, tra l'altro, i media e i pregiudizi incorporati negli algoritmi e nei sistemi di intelligenza artificiale; gli effetti differenziati della crisi climatica; il lavoro di cura, il welfare e il terzo settore; i diritti, la cittadinanza e il contrasto alle forme di violenza istituzionale, digitale e simbolica. La rete promuove studi comparativi, la partecipazione a bandi competitivi nazionali ed europei e la mobilità di docenti e giovani ricercatori. Attraverso la formazione permanente, le iniziative pubbliche contro le discriminazioni e le collaborazioni con enti pubblici, centri antiviolenza e organizzazioni non governative, mira inoltre a tradurre i risultati della ricerca in un impatto concreto per la comunità.
L'**Osservatorio per la Legalità** sviluppa e diffonde conoscenze scientifiche e strumenti applicativi a supporto delle decisioni di istituzioni, operatori economici e cittadini. Promuove la cultura della legalità attraverso la ricerca, la formazione e le attività rivolte al territorio; monitora i fenomeni di illegalità e corruzione; studia gli strumenti di prevenzione e contrasto alla criminalità e favorisce la collaborazione tra università, istituzioni, imprese e società civile. Le sue attività di ricerca applicata riguardano anche l'antimafia sociale, le pratiche corruttive, la *corporate governance* e la responsabilità sociale.
Il **Laboratorio Etnografico** sostiene le attività di ricerca e di terza missione dell'area antropologica. I suoi ambiti di studio comprendono le migrazioni, i conflitti, l'antropologia giuridica, le relazioni sociali e quelle interetniche. Il laboratorio offre supporto metodologico alla ricerca etnografica applicata, mette le proprie competenze a disposizione di organizzazioni pubbliche e private e promuove progetti di conoscenza e valorizzazione degli aspetti socioculturali della contemporaneità. Svolge inoltre attività di divulgazione scientifica e organizza seminari, favorendo il confronto tra ricercatori e soggetti del territorio.

Riferimenti documentali

- Piano Strategico di Ateneo 2026-2028 (https://www.unifg.it/sites/default/files/2026-02/03-allegato-n-02-punto-03-SA30gen2026-piano-strategico-2026-2028.pdf)
- Piano di Sviluppo del Dipartimento di Scienze Sociali 2024-2026
- Scheda di Autovalutazione del Dipartimento
- Schede di Autovalutazione dei CdS
- Scheda di Autovalutazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca in “Scienze Economiche” e “Scienze Economiche e Sociali”
- Schede SUA-RD dei CdS
- Scheda di Monitoraggio TM 2024-2025
- Schede SUA-CDS del Dipartimento
- Schede di monitoraggio annuale dei CdS del Dipartimento
- RRC dei CdS del Dipartimento
- Scheda di valutazione ANVUR della sede
- Scheda di valutazione ANVUR del CdS di Laurea Magistrale in “Imprenditorialità e Management Internazionale” (LM 77)
- Regolamenti dei CdS